

ANNO 11 N° 35
OTTOBRE 97

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latta Sole ed un ruolo di outsider senza speranza e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci. Dal Pian si sono insorti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Geba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come il vuole l'arena della fossa, tacciate di smisurato fanatismo ma tremendamente chiososa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra d'iscuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

terio per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi fedelissimi, ci vuol ben altro; qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

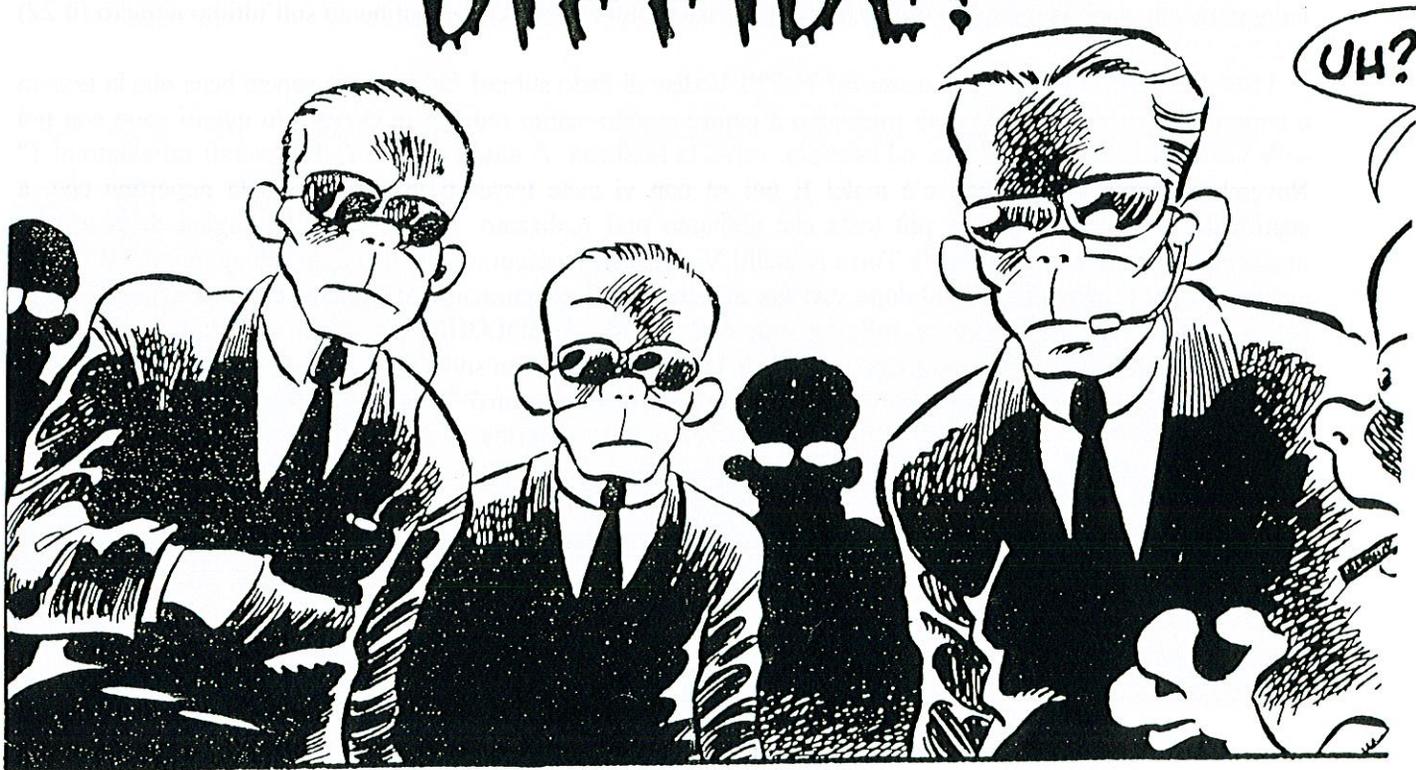
Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"

INIZIA IL CAMPIONATO, SI
APRE LA STAGIONE DELLE...

DIFFIDE!



SOMMARIO

- PAG. 1 RICOMINCIA IL CAMPIONATO...**
PAG. 2 LA STAI LEGGENDO !
PAG. 3 DIARIO DI CASA
PAG. 5 SEMIFINALI SCUDETTO CON LA VIRTUS
PAG. 6 FINALI SCUDETTO A TREVISO
PAG. 7 PARLANDO DI CARLTON
PAG. 8 COLLOQUIO CON BIANCHINI A BORMIO
PAG. 9 CONTRO DIFFIDE E REPRESSIONE....
PAG. 10 IL RIGETTO
PAG. 11 COSA SCRIVONO GLI ALTRI
PAG. 14 ANCORA SULLA REPRESSIONE
PAG. 15 TRASF. C.I. MONTECATINI, VARESE + SIAE
PAG. 16 TRASF. CAMP. PESARO, SIENA, ROMA
PAG. 17 E I VIRTUSSINI ?
PAG. 19 GHETTO BARAONDA RIMINI
PAG. 21 QUERELLE FDL GBV.

**QUESTA FANZINE
È STATA CHIUSA IL
08/11/97**

INTRO

Bella li Regaz! Ritorna la Fanza, ALLELUJA!!! Chiusa nei primi giorni di Novembre racconta, + o -, delle cose successe da Maggio ad ora. Nel frattempo non siamo stati con le mani in mano ed abbiamo lavorato sulla questione "diffide", facendo uscire una fanza speciale, la N° 34, che parla delle iniziative fatte sulle diffide ricevute dai "7 giovani Rambo" dopo gara 5 con Varese (se non l'avete vedete di procurarvela, è utile per l'intelletto). Tra l'altro questa fanza è andata abbastanza in giro e, rispetto ai contatti ci sono alcune novità ma sull'argomento diffide avrete notizie più dettagliate nelle pagine successive.

* **SUPERTIFO** Se siete assidui lettori di Supertifo avrete di certo notato che negli ultimi mesi siamo apparsi parecchie volte sulle pagine di quella rivista; o direttamente, vedi interventi sulla questione sopracitata, o indirettamente, vedi la querelle con la GBV di Treviso (dolci amori!) che è continuata sull'ultimo numero (il 22) di ST del 28/10/97.

* **TESSERAMENTO** Vi siete tesserati? No?!! Vedete di farlo subito! Innanzitutto sapete bene che la tessera è importante per noi, tramite essa riusciamo a capire quanto siamo radicati in curva e in quanti sono con noi sulle varie posizioni che teniamo, ad esempio, verso la Sociactà. A giudicare dal n° di tesserati raggiunto al 1° Novembre (siamo a 385) non c'è male! E poi se non vi siete tesserati vi perdetevi quella copertina che, a significato, è probabilmente la più tosta che abbiamo mai realizzato: la foto nella la pagina della tessera immortalava il nostro striscione sulla Torre Asinelli! Vi possiamo assicurare che non è un fotomontaggio il tutto è avvenuto il 20 Luglio alle h. 8,00 dopo vari fax di richieste ed assicurazioni al Comune che non avremmo fatto nessun danno. La frase impressa sulla tessera, cioè PRIMI A BOLOGNA, è per 2 motivi: il primo è per confermare una volta in più la supremazia in città, la seconda è che ora sulla Torre a mettere lo striscione ci può andare chiunque ma che i primi a farlo siamo stati noi!! (Vero cuginastri? Visto che ci copiate tutto...)

* **AGEVOLAZIONI PER LE TRASFERTE** Per quanto riguarda altre notizie vi possiamo segnalare la fuoriuscita di denaro dalla cassa per rendere più agevoli alcune trasferte: la cifra totale è di £ 2.250.000 per le trasferte di Varese (C.I.), Pesaro, Roma e quella di Euroclub di Lubjana.

* **CASSA "PRODELINQUENTI"** Sta già iniziando a confluirci qualche soldino, sono i ricavi della vendita della Fanza N° 34; ma non solo, si sta gonfiando anche grazie alla vendita delle maglie "La Fede non si diffida!" che fino ad ora sono state acquistate da 55 solidali Leoni. Ricordiamo che la suddetta maglia è in vendita al banchetto o in curva alla modica cifra di £ 12.000

Per ora salutiamo tutti e vi auguriamo una buona lettura! (TROOOPPO DA GIORNALISTI!!!!)

A.C.A.B.!

Questo "Diario di Casa" sarà molto stringato e, probabilmente, non sarà nemmeno completo però ci proviamo.

DIARIO di CASA

(dal Maggio '97 ad ora!)

- 03/05/97 Cena in ballotta della Fossa per prepararsi allo stress della **2a finale scudo** della nostra storia;
- 06/05/97 Gara 1 con Treviso da loro, siamo in 70 + altri 6, il totale è di circa 250/300 bolognesi. Loro fanno coreografia ed in più uno striscione contro la RAI per l'orario in cui si gioca. Questa cosa è in sintonia con i nostri volantini ed i cori che rivolgiamo al "nemico" comune: la RAI. A fine partita il già citato cazzotto di Myers e la notizia delle diffide con Varese.
- 07/05/97 Incontro con Cappellari per parlare della storia di Myers e del volantino del derby.
- 10/05/97 Comunicato stampa nostro sulle stronzate uscite sui giornali riguardo il "caso" Myers. Incontro con Myers in una pizzeria del centro; sono presenti, oltre a noi, tutti i Clubs. Myers è con Ferro
- 11/05/97 Gara 2 a Bologna. I trevigiani sono in circa 300, praticamente il numero di biglietti per il convenzionale scambio tra le 2 Società. Pareggiamo il conto 1 a 1
- 13/05/97 H. 16,30 Gara 3 sempre a Bologna. Coreografia contro la RAI da parte nostra, una serie di striscioni che indicavano le scuse più fantasiose per essere presenti alla partita ed uno striscione più grande che diceva: "Cara RAI la prossima volta che scusa troverò?" Si vince ancora! 2 a 1!
- 17/05/97 Punta all'una per partire per Treviso. La gente che sale non è certo nel numero preventivato dalla Società biancoverde, i biglietti sono pochi e la Polizia è all'erta, ma nonostante tutto si entra sfondando. Anche all'interno ci sono tafferugli con i "gonfi" del Servizio d'Ordine privato. Il Grande Sogno era lì da venire ma s'infrange sull'anello del canestro. Supplementari e sconfitta. 2 a 2. Si torna il giorno dopo.
- 18/05/97 I Diffidati vanno a volantinare "Diffide strumento d'ingiustizia" e a raccogliere firme per i ricorsi davanti allo stadio prima della partita Bologna - Vicenza, quelli "a posto" partono per Treviso per Gara 5, l'ultima... Anche quest'anno la storia si ripete. 3 a 2 per loro mentre fuori accenno di carica da parte dei trevigiani peraltro subito respinta da noi. Ne fa le spese l'autobus che ci porta in stazione. All'arrivo a Bologna, anche se distrutti psicologicamente si torva la forza di fare comunque un corteo per Via Indipendenza fino ad arrivare al Nettuno.
- 25/05/97 I ragazzi dei Forever Ultras del Bologna F.C. producono un volantino in appoggio alla nostra iniziativa contro le diffide e lo distribuiscono sul treno che li porta a Parma. Sempre li raccolgono anche delle firme sul testo di petizione per il ricorso alle diffide con Varese.
- 26/05/97 Veniamo a sapere che la Corte Costituzionale ha messo in discussione la legge sulla diffida nel passo in cui non prevede il diritto alla difesa per chi subisce la diffida con obbligo di firma.
- 31/05/97 Bracciolata in un bel ballottone a Pianoro tra pioggia e caviglie distorte. (i soliti noti!)
- 01/06/97 Produciamo un volantino dal titolo "Anche i tifosi hanno diritto alla difesa" che spiega la sentenza della Corte Costituzionale e lo volantiniamo prima di Bologna - Inter.
- 02/06/97 Breve esperienza cestofila a Casalecchio in un torneo in cui la Fossa si fa eliminare subito.
- 03/06/97 Consegna in Fortitudo dei soldi raccolti per il Salvemini direttamente nelle mani del Sign. Alutto dell'Associazione vittime del Salvemini.
- 06/06/97 Presentati i ricorsi alle diffide corredati da più di 850 firme. Emesso comunicato stampa da parte nostra e ricevuto appoggio dal "Progetto Ultra" della UISP.
- 14/06/97 3° anno consecutivo in cui partecipiamo alla festa degli URB ed oltre a taffiare prendiamo parte anche al torneo di calcio. Stendiamo un velo pietoso: perso 3 a 0 con i Freak, anche qui eliminati al primo colpo! Ci telefona Scariolo, probabile il suo passaggio come allenatore al Baskonia di Gasteiz.
- 20/07/97 H. 07,45 punta a Piazza di Porta Ravegnana per la storica foto per la tessera dello striscione sulle 2 Torri. Primi a Bologna!!! C'è chi si commuove! Dopo tutti (o quasi) al mare.
- 21/07/97 Inizia la campagna abbonamenti.
- Luglio 97 Scariolo accetta di allenare il Baskonia.
- 31/07/97 Chiusa la fanzine N° 34 Speciale Diffide.
- Agosto 97 Presentati ricorsi contro l'Avviso Orale.
- 28/08/97 In una 20ina a Rimini per tifare Baskonia e Scariolo nella partita amichevole tra i baschi e la virtus.
- 02/09/97 8avi Coppa Italia a Montecatini.
- 04/09/97 Ritorno C.I. a Bologna senza problemi. Si va ai 4ti e si becca Varese!!!
- 07/09/97 A Varese i 4ti di C.I. Vinciamo di 19, presenti come sempre, loro fuori non si fanno vedere.

- 11/09/97 Ritorno della Gara con Varese, limpida vittoria e per la prima volta siamo alle Final Four di Coppa Italia
- 17/09/97 Prima giornata di Eurolega contro l'Alba Berlino (su 4 anni di partecipazione alle coppe europee 4 volte che becchiamo Berlin!)
- 21/09/97 Prima di campionato in casa con Rimini. Ci saranno poco meno di un centinaio di Riminesi, con loro i rapporti si sono molto tranquillizzati per via di alcune loro presenze con noi in alcune partite. E' bene precisare che le sopracitate presenze non sono mai state fatte con sciarpe del Rimini o altro, ma solamente parlando molto tranquillamente.
- 24/09/97 Trasferta mancata dell'Euroclub. La Fortitudo gioca a Zagabria, noi optiamo per Lubjana fra un mese. Iniziano a scarseggiare i soldi e le ferie, l'Euroclub sta avendo ragione su di noi?
- 28/09/97 Trasferta a Pesaro, circa 2/300 bolognesi. Loro fanno una coreografia Dantesca: "Lasciate ogni speranza voi ch'entrate". Noi gli facciamo vedere il loro "FRONT".
- 01/10/97 Ancora Euroclub, ancora in casa, oggi contro l'AEK Atene di Claudio. Ottima coreografia per lui: nel 1° tempo nessun fischio anzi... Prima dell'inizio del 2° tempo è uscito uno striscione che diceva: "Ciao Claudio sei su scherzi a parte!" Ed è partito ritmato da tutto il palazzo il leitmotiv degli anni passati: "Coldebella deve...."
- 05/10/97 Arriva Cantù ma non i Canturini... come facciamo?
- 08/10/97 Euroclub in casa con il Racing Paris, nessun francese al seguito.
- 12/10/97 Trasferta a Siena noi con un pullman, gli altri boh? Il settore comunque era pieno, loro pietosi.
- 14/10/97 Esce SuperTifo che racchiude un dossier di 16 pagine (ci sono molte foto) sulle diffide. Il servizio da ampio spazio alla nostra fanza (diversi stralci pubblicati) e sprona il movimento a darsi una scossa. Elogia la nostra iniziativa.
- 19/10/97 Ancora trasferta in campionato, si va a Roma. Ottimo comportamento dei Romani nei nostri confronti.
- 23/10/97 Trasferta Europea, la prima di quest'anno. Siamo in 25 ad intraprendere il viaggio in più si aggiungono un'altra trentina di tifosi. Tifo proviamo a farne ma... quelli di Lubjana cantano decisamente più forte. Difficoltà per Fucca a causa dei suoi ex compatrioti.
- 26/10/97 Partita interna con Varese, sono presenti circa una cinquantina di varesini che cantano anche poco.
- 02/11/97 Trasferta a Milano con un pullman. Ci sono comunque parecchi bolognesi ed il tifo è tostissimo, una volta tanto! Loro ci dedicano uno striscione tutto per noi con due scudetti tricolori forniti di ali che se ne vanno, che carini! A tifo loro non sono un granché se non nel finale di partita ma è fin troppo facile, vincevano!
- 06/11/97 Ricomincia il tormentone dell'Euroclub, si va a Berlino per la prima giornata di ritorno. Buschiamo amaramente e le cornacchie tornano a gracchiare fortissimo. Se nei giorni passati c'era chi cominciava a sparare sulla Fortitudo a partire dall'allenatore arrivando alla squadra, ora, ne siamo certi, inizieranno a cantare certi corvi dell'ambiente, a noi sempre meno caro e sempre più distante, Fortitudo. Bianchini, probabilmente, sarà al centro delle polemiche...COGLIONI! Andava contestato quando era il tempo non ora! Ora bisogna stringersi attorno alla NOSTRA squadra. Noi ne siamo capaci ma voi...? Un consiglio: c'è sempre la virtù da andare a vedere!!!

CHIUSO IL 08-Novembre 1997

FORTITUDO NEL CUORE



SEMIFINALI SCUDETTO CON LA *virtus*

Chi l'avrebbe mai detto? Tutti!!! QUESTA ERA LA SPERANZA!!! In semifinale i virtussini; ci sarà proprio da divertirsi!

20/04/97 GARA 1

Arriviamo alla prima gara con i cuginastri in un clima di grossa tensione e rabbia dovute agli ultimi avvenimenti. L'infoio per la gara è tanto lo stesso perchè le merde sono sempre le merde e, solo loro, riescono a risvegliare in tutti noi un certo spirito.

La sera precedente alla partita ci si è ritrovati per la solita serata pre derby che è trascorsa tra birra e panini ammazza fegato. Il giorno della gara ritrovo anticipato rispetto a tutti gli altri per fare gli striscioni, stare in ballotta ed entrare così in pieno clima derby, anche se ci sono segnali che non ci piacciono molto.

Si entra: le merde sono sempre loro cioè dei poveretti, e noi li consoliamo con alcuni striscioni fatti apposta per loro: "virtus TI ODI (Pubblicità Progresso)" e "CIAO BOLOGNA 2". Nonostante la tensione per la gara sia molto alta, sia in campo che sugli spalti, i ragazzi vincono e ci portiamo sullo 1 a 0! Grande euforia a fine gara e consapevolezza che un successo del genere è vero ossigeno per tutti, gustiamocelo fino in fondo, fino alla prossima gara. Un ultima nota visto il numero esiguo e la brutta figuraccia FBV e C. potevano starsene a casa!

27/04/97 GARA 2

Questa volta giochiamo in casa dai "coniglietti" quindi, come solito, di biglietti per noi non ce ne sono. La storia è vecchia! Così come è vecchia la nostra usanza di trovarci comunque fuori dal Palazzo (per poi rimanerci fino a fine gara) a fare casino.

Ci troviamo in poco meno di un centinaio e iniziamo a farci sentire; uno per uno ai virtussini che ci passano vicino diamo la loro razione di insulti, il tutto seguito dallo sguardo vigile dei "madamotti" che fanno gli "amici" (????) ma che però bloccano molto democraticamente il passaggio di Via Nannetti a coloro che non hanno il ticket! La cosa non ce ne può fregare di meno perchè: 1°) si può passare da Via Calori (dei GENI!!!) 2°) il nostro scopo di stare vicini al campo di gioco per fare dei cori è raggiunto senza problemi.

Iniziamo ad avere un pò i maroni storti quando si viene a sapere che Seragnoli e Cazzola si sono presentati insieme al palasport e che guarderanno uno a fianco dell'altro la partita; sul momento la cosa fa male...

Alla fine comunque una cinquantina, se non di più, di Fortitudini riescono ad entrare (della Fossa ce ne saranno una 15a... con lo striscione s'intende!) tramite bazze varie, in barba a quel rompicoglioni di Cazzola. I ragazzi entrati producono un buon tifo, quelli fuori mangiano, bevono e fanno casino con un occhio alla TV dove trasmettono la partita. I ragazzi in campo schiantano "gli altri" trascinati da un fantastico Mc Rae che si può prendere la sua rivincita alla faccia di chi l'ha criticato per tutta la stagione; noi andiamo sul 2 a 0 e tocchiamo il cielo con un dito. L'entusiasmo dei ragazzi dentro al palazzo si mischia con l'euforia di quelli rimasti fuori e la gioia è la medesima per tutti o quasi... infatti dopo questa gara si prende la decisione, per cercare di non creare fratture proprio in questi momenti, di fare un volantino che sarà poi maldigerito dalla Società.

E i Virtussini? La leggenda narra che ben in 2 di sono arrivati a 50 mt. dal settore della Fossa e... poi nulla più!

29/04/97 GARA 3

Tensione anche per il match N° 3: la consapevolezza che se si vince si torna in finale è pari alla paura di perdere e rimettere tutto in discussione, ma non c'è solo questo, monta anche la polemica su Seragnoli ospite di Cazzola e a ciò è dedicata una coreografia apposita: una ghigliottina, posta al centro della curva, decapita, all'ordine imposto da una caricatura gigante di Seragnoli, un coniglio. Contrapposta la caricatura gigante del Boss virtus che indignato grida, tramite striscione, "Mio ospite mai più" Finite lì le polemiche? Certo che no, il nostro grado di masochismo è superiore ad ogni aspettativa, non potevamo goderci l'eliminazione della virtus tranquillamente, quindi proponiamo un volantino che ci inimicherà patron Seragnoli ma che però ci farà sentire un pò più in pace con noi stessi. Il titolo del foglio è "Un po' di attenzione prego". Ma torniamo alla partita, poco prima dell'inizio in tutto il palazzo si è instaurato il clima giusto, le merde sono chiuse nel loro settore impaurite per la situazione in cui si trovano e annichilite dalla bolgia che hanno intorno. Riusciamo ad allestire una grande curva che si produce con una coreografia fatta da 1000 bandierine Bianche e Blu che formano una gigantesca F Blu su sfondo bianco, aiutate anche da altrettante magliette messe a disposizione dallo sponsor.

La "grande tartaruga" è pronta ad esplodere ad ogni canestro Fortitudino; e così è. Dopo un buon avvio "degli altri" i ragaz danno il meglio di se, bastonando senza pietà le povere "vmer.." cioè "vnere". A fine gara entusiasmo alle stelle: siamo di nuovo in finale ! Non solo, 3 a 0 in 10 giorni nonché 7 a 0 negli ultimi 7 derby se vi par poco?!! Finisce con i giocatori che si "tuffano" sotto la Fossa e con la caricatura di Cazzola che viene issata sopra il canestro come a significare che lui sarà il più sborone (forse ma forse) ma tanto in finale ci andiamo noi!!!

SE SE SE, V'L'AVAIN CAZE' IN TAL CUL!

FINALI SCUDETTO A TREVISO

06-05-97 GARA I

Ci troviamo alle 12,30 alla Bocciofila, carichi di fotta e di volantini contro la RAI che iniziamo a distribuire a chi faceva la fila per accappararsi il mini abbonamento per gara 2 e 3. Lo scopo è quello di distribuirlo a Treviso non solo ai bolognesi! Il volantino è la presa per il culo ai dirigenti televisivi nazionali per l'imposizione dell'assurda ora di inizio della gara: H. 16,30.

Comunque molti accenni alle cose accadute in questa trasferta le potete trovare nella Fanza N° 33: riproduzione del volantino sopraccitato, il comunicato stampa del dopo Myers e le nostre considerazioni sul "caso Myers", tra l'altro lette davanti a lui durante un incontro chiarificatore avvenuto il Sabato 10.

Tornando alla trasferta (della storia di Myers ne parliamo a parte) eravamo carichi non solo di fotta ma anche di vinello rosso che ci ha aiutato a rallegrare il viaggio verso la città veneta ma che ha impedito all'incaricato di ricordarsi di portare i volantini giù dal pullman!

All'interno i soliti sfottò mentre i Trevigiani fanno una coreografia; noi siamo in 70 ed in totale circa 250/300, insomma i soliti! La partita prende la piega che vi ricorderete...(o l'avete dimenticato?..) e finisce con una vergognosa sconfitta di 28 punti, presa nelle più svariate maniere; per cui c'era chi andava in giro a dare i volantini sulla RAI, c'era chi provava a motivare la disfatta e c'era chi aspettava i giocatori per dargli la sveglia per la prossime gare...Il risultato già lo sapete.

Durante il ritorno, dopo essere stati contattati dai giornalisti per sapere cos'era successo, abbiamo anche la notizia della prima diffida legata a (e questo ancora non lo sapevamo) gara 5 con Varese.

Una giornata così non l'avevamo mai vista!

FdL la disperazione

17-05-97 GARA IV

Con il 2 a 1 per noi partiamo alla volta di Treviso, 2 pullman, pochi biglietti, ma tanto tanto infoio... All'arrivo a Treviso cerchiamo di risolvere il problema "scarsità biglietti" provocando un movimento ondulatorio che favorisce l'ingresso di un centinaio di persone: in poche parole...SFONDIAMO!

All'interno il clima è veramente caldo... in tutti i sensi... qualcuno rimane in reggiseno...

La partita credo che nessuno l'abbia dimenticata o perlomeno indelebili sono gli ultimi secondi di partita in cui per un attimo i 1000 tifosi Fortitudo hanno creduto finalmente di essere arrivati alla meta...60-60 palla nostra, lancio lungo per Murdock che si ferma sulla linea dei 3 punti, tira... non entra... rimbalzo di Myers...tira...non entra...e vaffanculo!!!

18-05-97 GARA V

Ebbene sì, siamo di nuovo a Treviso a meno di 24 ore di distanza. Questa volta si arriva in treno... visto che tutti speravano di non dover tornarci e quindi nessun pullman prenotato.

In molti ci credono, altri ci sperano...altri svengono...

Dopo alcuni mesi il senso di frustrazione che ti assale nel momento in cui vedi gli ultimi secondi del cronometro che scorrono e sai... sai che ancora una volta devi assistere ai festeggiamenti degli avversari...svanisce. Ma il ricordo amaro rimane...

Fine del campionato!

A fine partita scontri con la polizia nel parcheggio: 2 vetri rotti negli autobus, i trevigiani che scappano al primo manganello alzato.

All'arrivo a Bologna, visto che non possiamo darla vinta a nessuno, decidiamo di fare corteo fino in Piazza Maggiore...

Dopo la sconfitta qualcuno si prende una secchiata d'acqua in Via Indipendenza... ma lo scopo l'abbiamo raggiunto...e comunque siamo pronti a ricominciare...

LA FEDE MORIRÀ CON NOI

P.s.: Non abbiamo mai vinto un cazzo!

F.d.L. 70

PARLANDO DI CARLTON

Dopo quattro anni il nostro capitano Dan Gay se ne è andato e con lui (e Blasi) l'ultimo pezzo del progetto iniziale Fortitudo, quello della rincorsa, dalla A2 al -6 alla Korac all'Eurolega ed alle due finali scudetto. Se ne è andato per noi un amico, non soltanto un giocatore, una persona che ci ha dato molto e che ha proseguito, nel nostro immaginario, il carisma dei capitani precedenti (Zatti, Pellacani e Dalla) e ha lasciato, giustamente, una pesante eredità simbolica al suo successore, Carlton Myers.

Parlare di Carlton non è semplice, forse l'unico in grado di farlo, non è detto che non glielo chiederemo, è Maurizio Ferro, l'unica persona (o una delle poche) che il carattere schivo ed introverso di Carlton ha permesso di avvicinare all'alba dei tempi, quando giocava nelle giovanili di Rimini e Maurizio in prima squadra.

Sin dal suo arrivo a Bologna, c'è stato qualche cosa che non ci ha permesso di entrare in sintonia, forse il carattere introverso ha fatto avere su di lui pregiudizi, la maniera con cui veniva coccolato rispetto agli altri dal proprietario ... insomma, una serie di circostanze che ci hanno impedito di avere un dialogo con il giocatore che tutte le società e i tifosi d'Italia (vedi le merde di Pesaro) sognano di avere. Però quest'anno potrebbe (anzi deve) essere l'anno della svolta, perché diventerà il "nostro capitano" e per noi, come dicevamo prima, capitano significa ... di più. Nonostante tutti gli episodi spiacevoli dell'anno scorso, noi pensiamo che adesso sia il momento di ricominciare da zero, la squadra è stata rinnovata per 8/11, noi ci siamo resi conto di alcune cose ineluttabili, ma per fare questo dobbiamo fare uno sforzo reciproco, noi andare incontro a Carlton e Carlton a noi.

A nostro parere quest'anno Carlton sarà l'ago della bilancia, più di Wilkins, Rivers o Fucka e noi, insieme a lui, possiamo portare la F scudata in alto. Ma tutto questo sta in noi ed in lui.

Il Direttivo

I pezzi seguenti sono tratti dal libro "Myers" edito nel Dicembre 1995 per la BI.DI.GI. Edizioni

F come Fortitudo

Costituisce l'approdo naturale per un giocatore con il suo talento e la sua voglia di vincere. Da anni Maurizio Ferro gli descriveva il tifo della Curva, la passione dei suoi supporter, l'amore con il quale seguono ogni momento della squadra. "Maurizio li conosce bene perché all'inizio degli anni Settanta fu lui, ancora ragazzo, a fondare la Fossa dei Leoni, la frangia del tifo fortitudino più accesa. Poi, nella Fortitudo, ci ha pure giocato e mi aveva raccontato per filo e per segno le emozioni che il pubblico di Bologna riesce a trasmettere quando si è in campo. Con la Fortitudo voglio vincere qualcosa così come vogliono vincere i dirigenti, i tifosi, i miei compagni di questa squadra così unica. E poi il fatto di giocare in due palazzetti come quello di piazza Azzarita e quello di Casalecchio, mi esalta. A Bologna si fonde il rispetto per il passato con la voglia di futuro. Qui ci sono decenni di storia della nostra pallacanestro ed è bellissimo pensare di essere al centro del basket italiano."

"È fondamentale la sfida con la Virtus: non ho mai sopportato le squadre che vincono sempre e quando ho incontrato il presidente Cazzola, nel giugno scorso, gli ho detto: presidente, da oggi la Virtus ha un nemico in più..."

T come tifosi

Soltanto un giocatore può spiegare, magari anche senza riuscirci al meglio, cosa rappresenta il rapporto che si instaura tra lui e i tifosi. Può essere di grande amore o di grande odio, se il tifoso è di un'altra squadra. Sono pochi i giocatori che vengono rispettati anche dalle "curve" avversarie. Brunamonti, per esempio, è uno di questi. Carlton Myers, invece, è temuto. Anche se quando torna a giocare a Pesaro viene applaudito e osannato dai tifosi dell'Inferno Biancorosso. Ricorda: "Ho avuto un rapporto davvero speciale con loro. Ho passato momenti che non si possono dimenticare, anche se non sono riuscito a regalargli scudetti o coppe. Mi hanno dato parecchio in termini di entusiasmo e carica nervosa. Per questo motivo sono contentissimo di giocare a Bologna. I fans della Fortitudo sono molto più numerosi di quelli dell'Inferno Biancorosso. Il rapporto è di uno a tre, per cui mi emoziona sempre l'idea di scendere in campo sotto la loro curva. I tifosi sono fondamentali. Se mi chiedi perché non saprei spiegarcelo. Bisogna essere dentro al campo per provare certe emozioni".

COLLOQUIO CON BIANCHINI A BORMIO

Come da quattro anni a questa parte, la prima trasferta della Fossa dei Leoni è i primi di agosto, in quel di Bormio, in ritiro assieme ai ragaz. Quest'anno c'era l'incentivo di vedere all'opera, in anteprima, il mitico Dominique "Nique" Wilkins e, l'occasione per poter parlare con Valerio Bianchini, l'allenatore della nostra F.

Sicuramente questo incontro si sarebbe dovuto tenere molto prima di questa data, ma l'evolversi di alcune situazioni spiacevoli e la nostra titubanza l'hanno reso impossibile. Questo incontro è stato voluto esclusivamente per conoscere la "persona" Valerio Bianchini e per spiegare le motivazioni della "linea" da noi tenuta nei suoi riguardi e del comportamento nostro, dalla cacciata di Scariolo in avanti.

Arriviamo a Bormio con la notizia appresa sui giornali che gli allenamenti si terranno a porte chiuse bene un altro punto da affrontare con il Vate.

Arrivati alla palestra non ci sono problemi per assistere all'allenamento mattutino e, il solerte Puglisi ci avverte che i problemi saranno per il pomeriggio (risolti poi durante la chiacchierata con la nota "diplomazia" della Fossa) Entriamo in religioso silenzio ed aspettiamo la fine della seduta per approcciare il coach, il quale, alla nostra richiesta di colloquio, inizialmente rimane un po' sulle sue, ma dopo è lui a rompere il ghiaccio ed a proporre un aperitivo in compagnia di Puglisi e Dalmonte. Una volta seduti, dopo un lieve imbarazzo iniziale, prendiamo la parola per spigare li succedersi di alcuni fatti, avvenuti prima del suo arrivo che ci hanno portata allo sbandamento "ideologico" durante il campionato. Abbiamo spiegato che per noi l'allenatore è qualcosa di speciale, dev'essere il tramite tra noi e la squadra, ma avevamo ed abbiamo delle difficoltà a vedere il lui questo nesso, non tanto per la persona, perché nessuno dei presenti può negare di essere rimasto colpito dalla sua cultura e dalla sua dialettica, ma quanto al suo proporsi, tra l'altro in maniera al quanto sincera, come "soldato di ventura, al soldo di chi meglio paga", quindi un mercenario.

Quindi per noi che chiediamo alla F ed anche a chi ne fa parte, qualche cosa di più del semplice spettacolo o risultato, questo non può bastare.

Noi non vogliamo far parte di quella logica ruffianesca dove il protagonista (giocatore, allenatore, dirigente) interpella il comprimario (tifoso) solo quando gli fa comodo (contestazioni). Noi vogliamo che i giocatori, quando scendono in campo, non lo facciano solo ed esclusivamente perché hanno un lauto compenso, ma perché hanno attorno persone, non tutte logicamente, che credono in loro e che vedono in loro una forma si rivalsa verso i problemi quotidiani. Per questo suo definirsi "soldato di ventura" non potrà mai sbocciare tra noi e lui un amore passionale, però ciò non toglie che noi e lui abbiamo un obiettivo in comune e solo unendo le forze, potremmo ambire a raggiungerlo. Questo abbiamo cercato di spiegare a Bianchini.

A parte una sua dichiarazione che ci ha lasciato un po' di amaro in bocca, a sua discolpa va il fatto che ha conosciuto la Fossa durante uno degli anni più brutti dalla sua nascita, noi pensiamo che abbia recepito il messaggio, anche perché ha espresso un concetto a nostro parere giusto, che la Fortitudo siamo noi, siamo noi che dobbiamo mantenere lo spirito rivoluzionario che ci ha sempre contraddistinto e non possiamo pretendere che siano gli altri a capirci, ma siamo noi che dobbiamo coinvolgerli nel nostro essere tifosi della Effe e, una volta raggiunto "il grande sogno", vedremo se sapremo gestire tutto quello che ne conseguirà.

Il Direttivo



CONTRO DIFFIDE E REPRESSIONE LOTTIAMO INSIEME



Queste sono le pagine dedicate alla questione diffide e affini che più genericamente possiamo chiamare repressione. Partiamo dal titolo che pensiamo potrebbe essere tramutato in uno slogan buono per questa campagna. Il "Lottiamo insieme" è legato alla diffusione dell'iniziativa, che cerchiamo di fare il più capillare possibile; il rappresentare questa frase con una guardia che reprime un ragazzo con la bandiera è l'immagine che ci sembrava il più appropriata possibile, purtroppo. Per una questione d'orgoglio, consentitecelo, nella bandiera c'è il nostro simbolo: il Leone! Partiamo da qui, dal proporre un ipotetico simbolo che potrebbe essere usato il più possibile: da un adesivo uguale per tutti i Gruppi ad una maglietta o a qualsiasi altro materiale che può venire in mente a qualcuno sparso da qualche parte della penisola. Se questo simbolo dovesse mai diventare sul serio un simbolo comune per tutti siamo chiaramente disposti ad accettare di togliere il Leone dalla bandiera!

Queste pagine non sono solo fruibili per i ragazzi della nostra curva ma anche e soprattutto per i ragazzi che fanno parte di Gruppi che ci hanno contattato e che sono intenzionati a fare qualcosa.

E' in questi casi che si sente la necessità di una fanza nazionale, di un giornalino che sia letto dagli "addetti ai lavori", una sorta di SuperTifo però redatto dal basso a circolazione "interna".

Noi non ce la sentiamo di fare uno sforzo simile ma se c'è qualcuno che ha voglia di farlo ci può contattare e noi saremo ben lieti di dare il nostro contributo, nel frattempo però, scriviamo queste righe cercando di essere il meno di parte possibile.

§ Risposta ricorso alle diffide- Innanzitutto vi proponiamo la risposta ai RICORSI GERARCHICI avuta in merito alle diffide di Varese in Gara 5. Vi segnaliamo che stiamo prendendo in considerazione l'idea di fare ricorso al TAR. Per quanto riguarda la risposta ai nostri ricorsi c'è da dire che ci eravamo illusi, infatti a metà Agosto non avevamo ancora avuto notizie il che, a nostro modo di vedere era un buon segnale... col cazzo! Esiste la sospensiva estiva che va dal 1 Agosto al 15 Settembre per cui potevano rispondere quando gli pareva arrivando a guadagnare qualcosa come 46 giorni! Infatti anche se la data della comunicazione è del 4 Agosto, ciò che fa testo è la notifica che è avvenuta tra il 20 ed il 30 di Agosto. Passiamo oltre.

§ Pubblicazioni per la campagna contro le diffide- C'è chi sulle proprie fanzine ha già prodotto qualcosa, tra i primi gli OF della Lodigiani che hanno iniziato a pubblicare sulla loro fanzine piccoli pezzi della nostra fanza.

I ragazzi dei Forever Ultras del Bologna F.C. hanno scritto un articolo ai primi di Settembre sulla loro fanza denominata "Volantino N°9". Il titolo è "U.R.B. Diffide" e ve lo proponiamo nelle prossime pagine.

Anche i Milanisti della Fossa dei Leoni hanno accennato sulla loro fanzine al discorso campagna contro le diffide, pubblichiamo a parte anche il loro articolo intitolato "Diffide" uscito sul N°2 del 28 Settembre 97 di "Fossa dei Leoni".

Nel discorso pubblicazioni aggiungiamo anche l'uscita su Internet della nostra fanza N° 34 grazie ai ragazzi di Mentalità Ultras. L'indirizzo del sito è: <http://www.sinet.it/mentalitaultras>

Non dimentichiamo SuperTifo, che uscendo dalle pubblicazioni di qualche tempo fa che definiremmo un po' grige o almeno non troppo interessanti, si è lanciato, tra l'altro spronando il movimento, sull'argomento ed ha pubblicato un interessantissimo dossier su ST N° 21 del 14 Ottobre 97.

§ Contatti ulteriori- Sempre sullo stesso ST è uscita una lettera dei ragazzi del Gruppo Rock e degli Ultras della Pallacanestro Napoli (sponsor Pasta Baronio) con cui aderiscono in pieno alla campagna sulle diffide. Cogliamo l'occasione di salutarli, sebbene non c'è più il gemellaggio per loro è rimasta una forte stima (oltre ad amicizie personali immutate) da parte nostra. Rispetto ai contatti annoveriamo la presa di posizione del Ghetto Baraonda e Vecio JBR di Rimini sempre a favore dell'iniziativa contro le diffide e ci hanno contattato anche i ragazzi della Dinamik Force della U.S. Battipagliese Calcio. Questo Gruppo è di recente formazione ed è una costola dei più vecchi Hell's Rebels. Ci sono state prese di posizioni anche personali, vedi quella di un ragazzo di Sanremo e di quello di Rimini che ringraziamo vivamente.

IL RIGETTO

MODULARIO
L. Anni P.A. - 3



Mod. 3
(ex mod. 72)

Prot. n. 1347/P.A.

Il Prefetto della Provincia di Bologna

VISTO che il Sig. _____, nato a Bologna il _____ (BO) in Via _____ n. _____ e residente a _____, ha presentato il 6.6.1997 ricorso gerarchico avverso il decreto del Questore di Bologna emesso il 30.4.1997 con il quale è stato disposto, ex art. 6 l. 401/89 e successive modificazioni ed integrazioni, il divieto per il medesimo di accedere ai luoghi ove si svolgono incontri di basket delle squadre denominate "Fortitudo Teamsystem Bologna" e "Pallacanestro Cagiva Varese", nonché a quelli interessati alla sosta, al transito o al trasporto di coloro che partecipano o assistono alle competizioni medesime, per un periodo di un anno a decorrere dalla data data di notifica del predetto provvedimento avvenuta l'8.5.1997;

RILEVATO che il Sig. _____, prima dell'incontro tra le suddette squadre, disputatosi presso il Palasport di Casalecchio di Reno il 16.4.1997, si è reso responsabile, unitamente ad altre persone, di un tentativo di aggressione nei confronti della tifoseria varesina che stava sopraggiungendo in pullman;

ATTESO che in relazione ai motivi sopraindicati il Questore di Bologna, ritenendo il Sig. _____ proclive ad alimentare disordine e di indole incline alla violenza per cui è da ritenersi pericoloso per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha inflitto allo stesso la sanzione amministrativa sopra descritta;

CONSIDERATO che il Sig. _____ nel ricorso di cui in argomento si limita genericamente a dichiarare di non aver partecipato ad alcun tentativo di aggressione e che non vi fu nessun tentativo di aggressione;

VISTI gli atti d'ufficio dai quali risulta che il sig. _____ venne riconosciuto da personale della D.L.G.O.S., in servizio di ordine pubblico, quale partecipante al predetto tentativo d'aggressione;

RITENUTO pertanto che dall'istruttoria del gravame non sono emersi elementi tali da giustificare un orientamento diverso da quello adottato dal Questore;

RILEVATA pertanto la legittimità del provvedimento impugnato;

VISTO l'art. 6 del R.D. 18.6.1931, n. 773;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199;

DECRETA

Il ricorso gerarchico di cui alle premesse proposto dal Sig. _____ è, per i suesposti motivi, respinto.

Avverso la presente decisione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Emilia-Romagna ovvero, in alternativa, al Capo dello Stato, entro i termini rispettivamente di 60 e di 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

Bologna, 4 agosto 1997



IL PREFETTO

P. Mosino

IL PREFETTO
(Mosino)

P. Mosino

Con questa pagina iniziamo a pubblicare le cose che avevamo preannunciato, per primo diamo spazio alle motivazioni con cui hanno respinto i Ricorsi Gerarchici. Potete leggere che le motivazioni sono generiche, hanno ignorato anche una dichiarazione dei Vigili Urbani che erano presenti all'arrivo dei pullmann Varesini ed hanno potuto constatare che non è successo niente. Da questo ricorso abbiamo avuto una conferma e cioè che il Prefetto non scenderà mai in contrasto con il Questore (che, ricordiamo, è subalterno al Prefetto ma è quello che vive il territorio per cui...). Un'altra cosa da evidenziare è che, sebbene nessuno dei diffidati l'ha visto, anche il Prefetto fa riferimento agli atti d'ufficio della DIGOS. Alla faccia dello stato di diritto!!! Ce la fate vedere anche a noi questa "nota" DIGOS ?!?!

COSA SCRIVONO GLI ALTRI

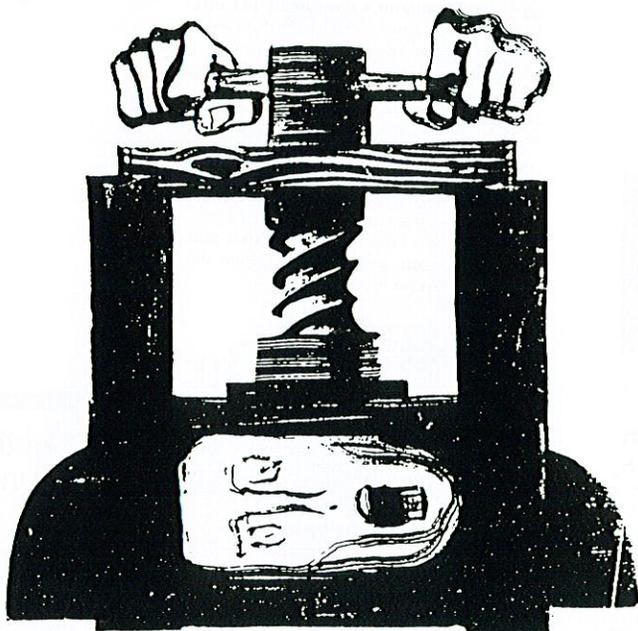
Fossa dei Leoni

Anno IV - n.2 - 28 settembre 1997

DIFFIDE

In merito al sempre attuale problema delle diffide, vogliamo segnalare un'iniziativa della Fossa dei Leoni della Fortitudo Bologna di basket, che si sta dando molto da fare a questo proposito. Pochi giorni abbiamo ricevuto (essendo in contatto con alcuni di loro) il loro giornalino dove illustrano un loro progetto sul tema diffide. Questo progetto, che nelle loro intenzioni mira a coinvolgere il maggior numero possibile di gruppi ultras, è sostanzialmente basato su tre punti: il primo è un'informazione più dettagliata possibile dal punto di vista legale degli articoli di legge che riguardano la violenza negli stadi; il secondo è un'attività a livello legale, in contatto quindi con vari avvocati che abbiano interesse in questo settore, per esaminare quali possono essere i mezzi difensivi per noi ultras di fronte a provvedimenti di diffida ritenuti ingiusti (e sono parecchi); un terzo punto, probabilmente il più importante, che si basa sul coinvolgimento, come dicevamo all'inizio, del maggior numero possibile di gruppi per portare avanti iniziative comuni a livello pubblico su questo tema e sul diritto alla difesa degli ultras, che come abbiamo detto tante volte davanti a provvedimenti che ci riguardano, quasi sempre non hanno i mezzi pratici e legali per opporsi all'applicazione del provvedimento di diffida. Stiamo leggendo il materiale che ci hanno mandato, e nel prossimo numero del giornalino daremo informazioni più dettagliate su queste iniziative. Per il momento, già che siamo in tema, e per evitare stupidi equivoci, chiariamo alcune cose. Innanzi tutto, noi non chiediamo l'impunità per gli ultras (sarebbe ridicolo...), in quanto tutti noi sappiamo, quando restiamo coinvolti in episodi di un certo tipo, a che cosa rischiamo di andare incontro.

7



DISEGNO TRATTO DA "VOLANTINO N°9" DEI FOREVER ULTRAS BOLOGNA F.C.

Quello che vorremmo, è un'applicazione corretta dei provvedimenti di diffida, quindi non emessi frettolosamente e spesso a caso, o a carico di persone che non hanno fatto niente. E una seconda cosa importante sarebbe una legge che non penalizzi gli ultras in maniera sproporzionata rispetto a chi commette reati nella vita di tutti i giorni. Esempio che usiamo spesso: non ci risulta che chi ha precedenti per rapina sia diffidato dall'entrare in banca, per quale motivo chi ha precedenti per stadio deve subire il divieto di accesso allo stadio? Una persona dovrebbe essere punibile solo nel momento in cui eventualmente commette un reato, non certo prima che lo commetta, per una questione di rispetto della libertà personale e di diritti costituzionali. La risposta delle questure a questa osservazione è che le diffide hanno uno scopo soprattutto preventivo, non punitivo, ma allora perchè non vietare a chi ha precedenti per rapina l'ingresso alle gioiellerie a scopo preventivo? Ci rendiamo conto che il problema è complicato, in particolare per quanto riguarda il diritto alla difesa di chi subisce un provvedimento di diffida ci sono anche stati ricorsi alla Cassazione, uno dei quali è recentemente stato accolto, con l'ammissione che effettivamente chi subisce una diffida, che comunque è un provvedimento che limita la libertà personale, fino a un eventuale processo non ha alcuna occasione per difendersi, cosa che dovrebbe essere un diritto fondamentale di ogni cittadino, anche se incolpato di qualche reato (e qui torniamo al discorso di due pesi e due misure che si usano per le questioni di stadio rispetto alle altre). Per il momento abbiamo voluto introdurre il problema, sicuramente lo riprenderemo in futuro in modo più particolareggiato.

8



COSA SCRIVONO GLI ALTRI

VOLANTINO N°9



... i FICHISSIMI !!! ...

U.A.B. DIFFIDE

COSA FARE X COMBATTERLE?

BENE SAPPIATE CHE NON POTETE FARCI NULLA CONTRO QUESTI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI, CHE VENGONO DATI A DISCREZIONE DALLA SEGNALEZIONE DEL SINDACATO AGENTIE, PER MOTIVI DI ORDINE PUBBLICO, X CHE SECONDO NOI (QUINDI BASTA STARGLI ANTIPATICO) O ESSERE FASTIDIOSO / SEI UN ELEMENTO PERICOLOSO, VIOLENTO, O INNECCI ALLA VIOLENZA.

PARLANDO CHIARO, A VOLTE QUESTI PROVVEDIMENTI SONO ANCHE GIUSTI X CHE NOI PENSAMO DI SPACCARE, DISTINGGERE E CHE TUTTO CI SIA DOVUTO SOLO X CHE SIAMO ULTRAS.

DAL MOMENTO CHE ESSERE ULTRAS TI PORTA AD AVERE CERTI ATTEGGIAMENTI, PER FORZA DI COSE IN QUALCHE MODO SI INFRANGE LA LEGGE, E FIN QUI NIENTE DA DIRE ... (MA LE LEGGI SI POSSONO CAMBIARE!!)

QUALI SONO ALLORA LE COSE CHE NON CI VANNO BENE FONDAMENTALMENTE DUE:

- LA PRIMA FORSE E' CHIARA CON UN ESEMPIO. SE SEI IN UN SUPERMERCATO E TROVI DA DIRE CON ALTRE PERSONE, X ESSERE DENUNCIATO ED ACCUSATO, BASTA 1- ESSERE COLTO SUL FATTO. 2- AVERE DEI TESTIMONI, CONTRO DI TE 3- HAI DIRITTO A UN PROCESSO CON DIFESA DOVE TU PUOI DIRE ANCHE LA TUA VERSIONE.

INVECE, QUANDO ALLO STADIO ACCADE QUALCOSA CHE NON SIA X FORZA UNA BUSSERIA, TI POSSONO DIRE: 1- SIA CHE TU CI FOSSI, O NON CI FOSSI, DURANTE IL FATTO. 2- SIA CHE NON CI SIANO TESTIMONI. 3- E SOPRATTUTTO NON TI DANNO LA POSSIBILITA' DI DIMOSTRARE IL CONTRARIO.

- LA SECONDA COSA E' CHE LA DIFFIDA E' UN PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO E NON PENALE E COME TALE NON POTRE PERTE LA TUA LIBERTA'

COME FA QUANDO LE L'OBBLIGO SI FINIA. ALLORA X NOI E' GIUSTO INDIRIZZARE A MUOVERSI IN MATERIA CONTRO QUESTE REPRESSIONI E CONTRO QUESTI ABUSI (IN MOLTI CASI) X PROVVEDERE ADIRE LA NOSTRA VERSIONE DEI FATTI, COME SCRITTO X TUTTI I MEMBRI DI QUESTO MONDO.

UNA COSA VOLEMMO FARE E' NON FARE VER ULTRAS NEL NOSTRO ACCOGLIMENTO DELLA ROPE, MA INSIEME ALLA FOSSA FORTITUDO (UNO DEI PAU GRUPPI AD INTERESSARSI ALL'ARGUTO) X PROVVEDERE AL LIMITE AD OTTENERE DEI RISULTATI ATTRAVERSO ANCHE VIE LEGALI.

CONDOSCUOLA URG

- VISTO CHE LA DIFFIDA E' UN GIUDIZIO PERSONALE DI SINGOLI INDIVIDUI, EVITATE DI METTERVI IN MOSTRA PER (SEGUE)

DELLE CAZZATE CHE OLTRE TUTTO NON SONO NEANCHE DA ULTRAS

- X DIFFIDARVI NON HANNO ENERGI, SI PRONE, X LINDON CIARVI SI ... USATE IL CERVELLO.
- SE VI DIFFIDANO E LA DIFFIDA E' CON ITALIA, DALLANO, TIFICA AVETE 30 GIORNI DI TEMPO X ANDARE SALL'ANNO, TO E DEDICARE VOLENZA AL GIUDICE (ANCHE SE NON SONO OBBLIGATI A CONFESSIONE).
- AVETE 30 GIORNI DI TEMPO X FARE RICORSO (E' CAPITO A GENTE DELLA "FOX FORTITUDO" CHE VENISSE DIFFIDATA LA DIFFIDA).
- RICORDATE INOLTRE CHE X LEGGE LA POSSONO FARE IN UN TERMINO DI 3 MESI, A UN MASSIMO DI 1 ANNO.

«X CHE FORSE VOI NON LO SAPETE MA IL TALE CHE AFFLIGGE L'ITALIA SONO GLI ULTRAS!! SONO LORO DA REPRIMERE»

MEDITATE GENTE, MEDITATE



Scrive la Fossa: «Pensiamo sinceramente che la strada da battere sia per forza la modifica di questa stramaleddetta legge, per cui bisogna rivolgersi necessariamente alle forze politiche presenti in Parlamento più sensibili alle legislazioni sui diritti. Per evitare strumentalizzazioni bisogna rivolgersi a tutte le forze politiche. La maniera più ovvia e collaudata è la raccolta di firme su testo di petizione, cercando di coinvolgere alcuni avvocati. Riteniamo che per far partire questa iniziativa si debba fare uno striscione, una contestazione o anche uno sciopero vero e proprio da parte di più curve possibili che, magari, espongono lo stesso striscione. Saremmo degli imbecilli se pensassimo che a tutto ciò si possa arrivare con contatti telefonici o lettera. Se c'è interesse reale è necessario un raduno vero e proprio per guardarci in faccia e capire fino a che punto ci si può spingere. Noi pensiamo che, per come sono state usate le diffide quest'anno, sia ormai tempo di pensare a qualcosa di unitario e consistente per dire basta a questo gioco al massacro. Sappiamo tutti che dietro alle diffide si nascondono altre maniere per reprimerci e controllarci. Provare a smantellare o rendere meno arbitraria la 401 potrebbe essere un buon passo in avanti anche per tornare alle nostre origini ultras». Perfettamente d'accordo, soprattutto sulla opportunità di un faccia a faccia tra tutti i responsabili di curva o gli elementi più rappresentativi, laddove non esiste più un gruppo leader. Attenti però a non ripetere gli errori commessi in occasione del raduno di Genova. ●

Che cosa fare

Martedì 28 ottobre 1997

VIOLENZA La Lega calcio: più severità

Partite su maxischermo, ma anche pene più severe per i violenti. Queste le due linee di proposta su cui si muove la Lega Calcio per affrontare il problema violenza: il presidente Carraro, che ne ha riferito ieri in assemblea, ha poi spiegato che secondo la Lega «l'iniziativa dei maxischermi può essere valida in casi eccezionali, di passaggio». «Altrettanto valida - ha aggiunto - è quella di infliggere sanzioni più severe a coloro che prendono l'entrata o l'uscita dagli stadi come occasione per creare disordine».

brevi

CALCIO Incidenti allo stadio, 7 denunciati

Sette persone sono state denunciate, per ipotesi di reato diverse, a seguito degli incidenti accaduti domenica pomeriggio durante l'incontro di calcio Catanzaro-Crotone, del girone C della serie C2, conclusosi con la vittoria dei padroni di casa per 1-0. Per altri venti persone sono state avviate le procedure per sottoporle ai provvedimenti che impediranno loro di avere accesso ai luoghi dove si svolgono attività sportive.

Sempre per il capitolo "cosa scrivono gli altri" trascriviamo una parte della lettera di Stefano che ci ha scritto a nome del Direttivo degli Official Fans Lodigiani:

OFFICIAL FANS LODIGIANI Roma 9-09-97

"Secondo noi non basta modificare il provvedimento di diffida per evitare quella che ormai è una vera campagna repressiva contro il movimento Ultras.

Secondo noi andrebbe proposta al Parlamento una carta dei diritti degli Ultras che dovrebbe comprendere i seguenti punti:

- 1) Riconoscimento degli Ultras come cultura (e non sottocultura) giovanile; solo questo impedirebbe campagne repressive*
- 2) Diritto al tifo organizzato*
- 3) Convalidare i provvedimenti di diffida solo in casi di provata e documentata colpevolezza"*

Queste sono le idee degli O.F.L. che, chiaramente, lasciano spazio ad altri punti da individuare; per quanto riguarda le mosse da fare per iniziare la "lotta" dicono che le strade sono sostanzialmente 2,

"o convocare un mega raduno fra tutte le tifoserie di calcio e basket o accontentarsi dei pochi contatti avuti e far partire la raccolta di firme coinvolgendo di volta in volta le tifoserie che ci si trova di fronte."

Questi quindi gli O.F.L., parlando con qualcuno della F.d.L. del Milan ci è stato fatto notare che la raccolta di firme per una petizione da inviare al Parlamento è come dare nome e cognome alle varie Questure, in poche parole facilitarli il lavoro.

Sicuramente è un grosso rischio ma sinceramente, e il nostro interlocutore ne ha convenuto con noi, non ci sono molte altre alternative.

SuperTifo si chiede "Che fare?" e subito dopo sprona il movimento ad un confronto chiedendo però di cercare di evitare le conclusioni di Genova, ritenute inconcludenti.

Ad un raduno ci stiamo pensando da un po' ma non è certo facile: primo per i pochi contatti che finora abbiamo avuto e secondo non sappiamo se riusciamo a reggere un'iniziativa stile Genova. Da soli è da escludere, ci vorrebbe la collaborazione dei ragazzi della Andrea Costa. I Forever ci hanno già annunciato la collaborazione per delle iniziative, ma di questa portata...

Nel frattempo abbiamo avuto dei contatti informali con degli Atalantini tramite alcuni ragazzi della Cremonese. Questi ultimi, a loro volta, dopo aver apprezzato il lavoro fatto hanno detto che per loro è meglio fare il tutto il più velocemente possibile. Probabilmente hanno ragione visti anche gli articoli di giornale che riportano che la Lega Calcio chiede più severità con i "teppisti" (vedere l'articolo del 28 Ottobre riportato nella pagina precedente).

Tutti, più o meno, convengono con noi della necessità di fare qualcosa però non si espongono in molti, e dire che le incongruenze sono tante! Vedi ad esempio il fatto che a chi è diffidato non arriva mai il DASPO ma la notifica della diffida dove sopra ci è scritto che non puoi frequentare certi luoghi ma non ti dice quali e ne se c'è un tempo limite a cui fare riferimento.

Ad esempio: la partita della Fortitudo c'è alle 18,00, alla mattina uno può andare a montare gli striscioni con coloro che al tardo pomeriggio andranno poi a vedere la partita?

Oppure: il Palazzo di Casalecchio ha nelle sue vicinanze un ipermercato, se la Fortitudo gioca una partita alle 20,00 di un giorno infrasettimanale uno può andare a fare degli acquisti nell'ipermercato? Esiste una territorialità definita per la diffida? Magari 100 mt. o 1 km. dal perimetro dell'impianto?

Questi signori sono furbi, per incularci meglio stanno sul generico ma però questo non è assolutamente giusto! A questo punto è in gioco seriamente la libertà personale che per una sanzione amministrativa, quale la diffida è, non dovrebbe essere minimamente messa in discussione. E' per questo che dovremmo rompere i coglioni per vedere il DASPO, dove tutte queste cose ci sono scritte, e pretendere di leggere la "nota DIGOS" con cui sei stato segnalato. In Germania non è la Polizia che ti vieta l'accesso allo stadio ma è la Società a farlo su richiesta della Polizia. Forse non cambierà molto nella sostanza ma fa la sua differenza, come fa differenza il fatto che nessuno può vietare ad un "diffidato" tedesco di stare nei pressi dello stadio o addirittura, essendo la Società di casa che ha emesso il divieto, il diffidato può andare in trasferta a seguire la propria squadra non essendo nello stadio o la città per cui è stata emessa la diffida. Non prendete tutto per oro colato, sono stronzi pure là e le loro leggi se le aggirano comunque, però vi abbiamo detto questo per farvi capire che anche in Germania stanno un attimo un po' più attenti a violare le libertà di un individuo. Quella stessa attenzione che in Italia non c'è ma addirittura si fanno una legge in cui ti possono diffidare preventivamente senza che tu abbia fatto niente, senza bisogno di prove, senza nemmeno identificarti! Quale conclusione se non....

DOBBIAMO LOTTARE !!!

ANCORA SULLA REPRESSIONE

O.K. questa è la sesta pagina di questa fanza dedicata alla repressione, invitiamo tutte le persone o i Gruppi che vogliono scrivere qualcosa sull'argomento a segnalarcelo o a scriverci, questo spazio è libero ed aperto a tutti. Ripetiamo l'indirizzo a cui scrivere:

**Fossa dei Leoni 1970 Fortitudo,
c/o Bar, Via S.Felice 103
40122 Bologna**

Per finire le questioni "d'ordine pubblico" vi spieghiamo meglio la questione "Avviso Orale", o meglio qual è la situazione ad ora.

§ Dopo l'arrivo dell'Avviso ci è stato spiegato che dalla notifica questo atto rimaneva in vigore per 2 anni ed in quei 2 anni non dovevi "sgarrare" pena sanzioni restrittive molto pesanti fino ad arrivare al domicilio coatto ossia: in casa a una certa ora con la polizia che può controllarti. Insomma una sorta di arresti domiciliari più permissivi.

Quest'avviso è stato notificato a 6 di noi che sono attualmente "assidui" del Gruppo e ad 1 che ultimamente per scelte personali non frequenta più il Palazzo e di conseguenza il Gruppo. Ma questo non vuol dire che non siamo rimasti in contatto anzi...

A questo tipo di "Avviso" si può prima ricorrere con una lettera, quasi informale e senza bisogno di dover rispettare dei tempi come nel caso della diffida, dove si chiede la revoca del provvedimento che poi provvedimento non è. (Vedi fanza N° 34 nella riproduzione dell'Avviso dove dice "Viene altresì avvertito che ha facoltà di chiedere in qualsiasi momento la revoca del presente atto")

Questi, cioè la Questura, ha tempo 2 mesi per rispondere se ti ha accettato il ricorso oppure no. Esiste la possibilità che non ti rispondano entro il tempo previsto, anzi che non ti rispondano per niente in questo caso significa che la richiesta di revoca è stata

accettata.

Questo tipo di "risposta" si chiama "Silenzio Assenso" cioè non si scomodano neanche per dirti "O.K. scusa te la togliamo". Questo chiaramente ha un significato: rispondere è come ammettere l'errore e ti darebbero la possibilità di appellarti più energicamente se per caso succedesse che ti rinotifichino la stessa roba, non rispondendo invece non compromettono più di tanto una seconda azione di questo tipo.

A noi è capitato che su 7 facessimo il ricorso in 6 e a 5 hanno risposto che non revocavano l'Avviso, ad uno glielo hanno tolto con la formula del "Silenzio Assenso". Ora rispetto a quest'ultimo fatto vi facciamo una domanda: secondo voi a chi hanno tolto l'Avviso orale? Ma, ovviamente, a quello che non partecipa più alle attività di Gruppo! Questo vuol dire che quando noi affermiamo che c'è un preciso disegno per far sparire la Fossa dei Leoni non sbagliamo anzi... Ribadiamo questo concetto perchè, se andate a vedere la Fanza N° 34 alla pagina 13 nella rassegna stampa dove riproduciamo l'articolo dell'Unità, colui che ha redatto l'articolo alla fine sostiene di non condividere la nostra idea del "progetto" di farci sparire. Il risultato delle risposte alla richiesta di revoca dell'Avviso invece, conferma la nostra certezza!

La situazione ora è che i 5 rimasti hanno, nei termini di legge dei 60 giorni, fatto il ricorso al diniego di revoca (questo avveniva ai primi di Agosto) e, passati i termini di sosta estiva per gli atti amministrativi stanno ancora aspettando la risposta dalla Prefettura. Facendo un rapido conto la risposta dovrebbe arrivare entro il 16 Novembre, praticamente a giorni. Speriamo bene... Che altro dire sul tema.... ah si le magliette pro delinquenti.

§ Abbiamo prodotto delle T-shirt dove davanti si riproduce il logo della Lonsdale tanto caro ai kids di ogni città. Chiaramente non c'è scritto Lonsdale ma Fossa dei Leoni con subito sotto Bologna.

Maglietta che ogni tanto riproponiamo, ricordiamo che la prima la facemmo più di 7 anni fa di colore bianco con la scritta blu, ormai è oggetto di culto.

Circa 2 anni fa l'abbiamo rifatta a colori invertiti, ed anche questa volta è andata a ruba ora la riproponiamo con la scritta davanti più grande e con dietro un disegno che rappresenta un muro reso "vivo" da una nostra scritta: "La fede non si diffida".

Il prezzo è di £ 12:000 e tutti gli utili andranno nella cassa "Pro-delinquenti" per aiutare i ragazzi incasinati nei fatti di Forlì, diffidati vari e altre storie di "ordinaria giustizia".

§ A proposito una notizia dell'ultima ora, dopo 4 anni la giustizia si è ricordata degli incidenti di un vecchio derby ed ha chiamato, per metà Gennaio, 3 ragazzi ad un processo con accuse che vanno da "Offesa a pubblico ufficiale" a "resistenza". Questa volta, come per i ragazzi di Forlì, il rischio di qualche condanna c'è. Un invito a tutti quelli che si trovano dietro lo striscione della Fossa sia in trasferta ma soprattutto in casa: ragazzi qui bisogna prendere coscienza di quello che la madama può fare e fino a dove può spingersi, qui ci vogliono tutti omologati e credono che non ci sia unità tra di noi e quel poco che c'è credono di smantellarlo con le diffide tipo quelle di Varese, vi chiediamo solidarietà. Solidarietà che si può dimostrare comprando e soprattutto mettendo sempre quella T-shirt di cui parlavamo prima; che si può fare diffondendo a più non posso la fanza: solidarietà che si fa parlando con più gente possibile delle nostre brutte Storie. UNITED !!!

02-09-97 MONTECATINI Ottavi Coppa Italia

Purtroppo sono finite le vacanze, ma ad addolcire l'amaro rientro c'è una Fortitudo stellare (che si era però presentata molto male al torneo di Pesaro). Ci troviamo davanti allo stadio per la prima trasferta ufficiale della stagione, siamo una trentina carichi come delle molle (si si avete letto bene eravamo solo in 30 !!!!). Partiamo con le macchine verso Montecatini ancora puzzolenti a causa della giornata lavorativa appena conclusa. Biagio allietta (!?) il viaggio della nostra macchina con l'aria condizionata a manetta, tanto che il giorno dopo in 2 avevamo la febbre. Arrivati a destinazione notiamo con gioia che i biglietti costano solo 15.000 (che già è un buon prezzo, ma perché per i tifosi locali costavano solo 10.000). Una volta entrati al palazzo iniziamo a fare il nostro tifo nonostante fossimo in pochi (forse per questo abbiamo reso il doppio). ERAVAMO TROPPO BELLI: SPORCHI NUDI PUZZOLENTI E CASINISTI Ragazzi venite trasferta con la Fossa e portate da bere anche voi, le ghigne sono assicurate. Partita vinta (quasi) facilmente, ma noi abbiamo ancora tanta pazienza anche se qualche giornalista continua a scrivere che siamo stanchi di non vincere mai un cazzo, se loro danno il massimo in campo, noi siamo già soddisfatti.

FDL OVUNQUE E COMUNQUE

07-09-97 VARESE Quarti Coppa Italia

La trasferta di Varese è stata quasi sempre caratterizzata da episodi + o - spiacevoli per quanto riguarda l'incontro ravvicinato con l'altra tifoseria; questa volta non è così, ma un episodio "spiacevole" si è comunque verificato. L'episodio viene raccontato qui sotto dove pubblichiamo l'esposto (chiamiamolo così) presentato alla S.I.A.E. di Varese, responsabile della zona, per sensibilizzare il maggior numero di persone in quanto, non è possibile che ogni volta che il pubblico Fortitudo si muove, scatta automaticamente l'aumento del ticket (anche a Montecatini, per i bolognesi si passa da £. 10.000 a £. 15.000).

Ultima nota di cronaca, un "plauso" alle forze dell'ordine, le quali sembra aspettino noi per sfogarsi.

L'episodio a fine partita: nel parcheggio: un bolognese si appresta a salire in macchina quando viene aggredito da alcuni varesini, si muove per reagire, ma una scarica di manganellate distribuite da sbirri accorsi lì per "allontanare" il pericolo, lo stende letteralmente...

COMPLIMENTI! ...E NOI VI PAGHIAMO.

F.d.L. 70

RACCOMANDATA A.R. alla Spett.le S.I.A.E., Via Staurenghi 37, 21100 VARESE

Bologna, 13.09.1997

Oggetto: Biglietti di gradinata incontro di basket del 07.09.1997, Varese vs Teamsystem Bologna

Facendo seguito agli accordi telefonici presi con il Dott. TRAINA, sono ad illustrare con la presente, i fatti accaduti Domenica 07.09.1997 in occasione della partita Varese vs Teamsystem Bologna svoltasi a Masnago con inizio alle ore 20,30.

Con un gruppo di amici avevamo organizzato un pullman composto da 30 persone. Arrivati a Varese verso le ore 19,50, venivamo fermati dalle forze dell'ordine al casello, in attesa che al palasport vi fosse meno confusione, in modo da agevolare il ns. ingresso allo stesso.

Durante l'attesa ci veniva intimato di preparare Lit.32.000 per persona per l'acquisto del biglietto.

Arrivati al palasport alle 20,35 (partita già iniziata), una signorina addetta alla vendita dei biglietti, (oppure dedita al bagarinaggio?) ci ha consegnato ai piedi del pullman, dietro pagamento di Lit. 960.000, 30 tagliandi del cinema di colore rosso (ne alleghiamo copia di 14) spiegandoci, alle nostre rimostranze sul costo elevato del biglietto, che il prezzo era tale in quanto vi era un settore apposito delimitato solo per tifosi bolognesi.

Una volta entrati all'interno del palazzo, vediamo che effettivamente per noi era stato riservato un settore delimitato su un lato da una striscia biancorossa e, per gli altri dalle forze dell'ordine.

Il nostro disappunto nasce però dal fatto che all'interno di questo settore dove vi erano tutti, e sottolineo tutti, i tifosi della Teamsystem, alcuni dei quali avevano pagato alle biglietterie regolare biglietto di gradinata a Lit.15.000 (ne alleghiamo copia di 3).

Vi chiediamo, quindi, se è possibile che a solo 30/40 persone si possa far pagare l'entrata Lit.32.000 per un settore in vendita a Lit.15.000.

E se, nello stesso settore, possono essere sedute, una di fianco all'altra, due persone con prezzo di biglietto diverso, il tutto autorizzato dalla forza pubblica, dalla società stessa e dalla S.I.A.E..

FdL '70

28-09-97 PESARO 2a di Campionato

Prima trasferta di campionato e, come al solito, grande infoio (già due pullman al seguito). Pesaro ci aspetta, e come si leggeva già sui giornali, (incredibile!) hanno in serbo una sorpresa per noi: alla fine è uno striscione che scarrella da destra a sinistra della loro curva (strana, ma bella idea) che dice: "lasciate fuori ogni speranza voi che entrate!!!". Non ridete ragazzi, è proprio vero! Noi comunque per essere sempre al di sopra tiriamo fuori il loro "FRONT" presogli recentemente. Partita senza storia, nessun coro pro o contro Vincenzino e arrivo e partenza senza neanche l'ombra di un pesarese. Colgo l'occasione per illuminarvi sulla nostra nuova canzone:

"LEONI ALE', LEONI ALE' / FORTITUDO DAI / CONQUISTA LA VITTORIA, / CONQUISTALA PER NOI,
HO HOHOHO HO HOHOHO * / HO HOHOHOHO * / CONQUISTA LA VITTORIA / CONQUISTALA PER NOI.
LEONI ALE', LEONI ALE'..."

(*ALZARE E BATTERE LE MANI.)

12-10-97 SIENA 4a di Campionato

Chi scrive questo pezzo è una persona che andava a Siena nei primi anni 80 e vi garantisce che allora, entrare al palazzo della città del Palio erano cazzi amari. 5000 persone che ti facevano sentire il fiato sul collo, (non in senso metaforico) per 40', quando ti cantavano la "verbena" (mi sembra), ti vibravano i peli del deretano, guardavi la partita con l'ombrello anche se il campo era coperto e se eri svelto ti pagavi la trasferta raccogliendo le monetine che ti tiravano. Questa non è malinconia ma è un dato di fatto annotare che ora (come negli ultimi anni), l'effetto "terrore" che si aveva nell'organizzare questa trasferta è piuttosto scemato. Non è servito neppure arrivare un'ora prima della partita per "sentirsi addosso il calore del popolo senese", evidentemente, vista la bella gionata, i "tigrotti" del commandos erano in piazza del campo per l'aperitivo serale.

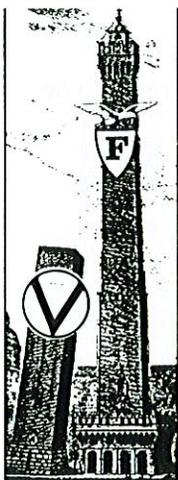
19/10/1997 ROMA 5a di Campionato

Domenica mattina ore 10.00, sonnolenti ma carichi come delle molle, ci troviamo come al solito davanti al "Centro Borgo" pronti a partire per l'ennesima trasferta. Quando sono le dieci e un quarto circa, ci siamo già tutti, tranne che i mezzi di trasporto che ci dovevano portare a Roma. Dopo un po' di attesa e qualche preoccupazione, ecco che finalmente arrivano i due veicoli: un furgoncino della Ford di nove posti e un Fiat Ulysse di otto. Nonostante i diciassette posti a disposizione a partire siamo solo in quindici (come capita di solito nelle trasferte come Roma o Trieste: dove eravate?).

Ci dividiamo nei furgoncini e partiamo alla volta della capitale. Prima sosta subito dopo Firenze, taffiata di gruppo, capatina al market per rifornimenti di rito e ripartenza. Altra sosta nei pressi del casello di Orte, dove i più intraprendenti del gruppo approfittando del fatto che il Mottagrill fosse uno di quelli che attraversa la strada dall'alto, si sono messi a fare gesti inconsulti alle macchine che passavano di sotto, senza rendersi conto che le vecchiette, le suore, e i bambini dell'A.C.R. che in quel momento si trovavano al Motta li stessero guardando con delle facce allucinate (figura di merda). Dopo questo piccolo siparietto comico si riparte alla volta del Palaeur, e dopo aver fatto il giro panoramico turistico del Grande Raccordo Anulare di Roma, arriviamo a destinazione alle due circa. E' presto e nei pressi del palazzo non c'è ancora nessuno; alcuni di noi decidono di andare in giro per Roma e altri, distrutti dal viaggio, rimangono nel parcheggio del Palaeur, chi a dormire chi a cazzeggiare.

Passa un po' di tempo e si inizia ad intravedere qualcuno, tra cui qualche Fortitudino giunto da varie parti d'Italia (chi da Campobasso, chi da Napoli, ec...). Legati da amicizie personali alcuni di noi si incontrano con alcuni esponenti della curva romana. scambi di pensieri e FANZINE ("Lotta alle Diffide) e appuntamento all'uscita. Poco prima dell'ingresso fa ritorno dall'escursione romana il pullmino degli intrepidi turisti improvvisati, con in mano un grande mazzo di fiori giallo-rossi da donare alla memoria di Davide Ancilotto. Una volta dentro, pochi minuti prima dell'inizio della partita, due di noi vanno a depositare il mazzo di fiori sulla panchina della squadra romana, tra gli applausi e l'emozione palpabile del pubblico capitolino. Venendo alla partita abbiamo assistito ad un match tiratissimo, punto a punto fino a 5 minuti dalla fine, quando l'Aquila sospinta dal Leone, riesce ad espugnare il Palaeur. Alla fine, dopo la solita scenetta della polizia che pretendeva di farci uscire dal palazzo a gruppetti, siamo usciti, ci siamo incontrati nuovamente con i ragazzi della "Brigata" che dopo averci ringraziato ci hanno salutato dandoci appuntamento alla partita di ritorno.

P.S. Nel viaggio di ritorno ci hanno fatto compagnia anche due temerari viaggiatori solitari che avevano raggiunto Roma in treno e non sapevano come tornare.



E I VIRTUSSINI?

Presi da tutti i nostri guai, giudiziari e non, abbiamo trascurato e messo da parte i nostri cuginastri bianconeri. Li avevamo lasciati ad aprile del campionato scorso con un bel rospo da cacciar giù: l'eliminazione dai play-off da parte nostra con un umiliante 3-0 che aggiunto ai 4 derby precedenti raggiungeva un totale di 7 derby vinti consecutivamente. E loro, abituati a vincere e a guardarci sempre dall'alto verso il basso, hanno dovuto subire tutte le nostre umiliazioni e scherni adatti all'occasione. Per noi una goduria infinita, per loro, la consapevolezza di una disfatta totale senza appello.

7-0

A parte le sputtante con cui abbiamo potuto sommergere le merde, questa eliminazione è stata per noi motivo d'orgoglio e felicità non solo per via del blasone e per la conquista

IL PREZZO - Tutto ciò però per la Fortitudo ha un prezzo da pagare: la perdita delle stimmate, del suo spirito ribelle, dell'unicità del suo popolo. Oggi la Teamsystem è "solo" un grande club, esattamente come la Virtus e le altre big. Come la Virtus ha un forte potere economico - anzi, dovrebbe avere più liquidità di tutte - una struttura manageriale, obiettivi europei, e non vive più il derby con ansia paliesca. Come la Virtus ha un ambiente spesso annoiato, ipercritico, dalla passione ormai annacquata, e solo una minoranza che non s'arrende al cambiamento dei tempi - Fossa e dintorni - ha innalzato il Gran Pavese per il 3-0

della supremazia cittadina ma anche perchè venuta quasi al termine di una stagione difficile, travagliata e piena di qualsiasi tipo di nervosismo dovuto talvolta alla troppa passione per la mitica F scudata (questo discorso, ovviamente vale per noi, non per tutti quelli che vogliono solo vedere la loro squadra vincere: per ulteriori conferme, leggere a fianco).

Noi abbiamo lottato e lotteremo sempre contro il cambiamento di spirito e mentalità sia del nuovo pubblico che dei giocatori e della società. Se qualcosa non ci va bene lo diciamo per far capire e sapere che per quanto è importante, il vero e antico spirito Fortitudo non deve andare perso.

In parole povere, non vogliamo fare (anzi, non faremo mai) la fine dei virtussini che si coprono di ridicolo da anni subendo in ogni modo le assurde angherie di un presidente padrone che non trova sulla sua strada un minimo di resistenza nel fare ciò che vuole. Quest'ultimo,

dopo aver trovato le sponsorizzazioni (in moneta sonante...) per portare avanti la baracca, ha inflitto nuove

MAI PIU'!!



pesanti umiliazioni ai poveri F.B.V. a cui non era bastata una intera estate per raccogliere i cocci dell'ultima ed ennesima disastrosa stagione. Ebbene, questi poveretti dopo aver pagato la solita cifra esorbitante (nelle prossime pagine vedrete quanto...) per l'abbonamento, sono stati prima "stralciati" dal loro (?) affezionatissimo impianto, per poi trovarsi privati anche della curva dove stare nel nuovo.

Signor Alfredo, mi sembra che qui si stia sparando sull'ambulanza, o ci si diverte a rubare le caramelle ai bambini. E gli ultras bianconeri come hanno preso la cosa? Da duri: "ci dobbiamo incontrare con il presidente per trovare un accordo", dicevano. Già, intanto Cazzola che inizialmente non voleva neanche dargli come spazio i cessi, con la minaccia di ritirargli l'abbonamento ha sì

concesso loro qualche spazio, ma li ha praticamente ridotti alla schiavitù; lo sapevate che la mascotte che va a fare lo scemo in mezzo al campo è uno di loro? E che tre di loro sono costretti ad andare in giro per il palazzo durante la partita a regalare le barrette di cioccolato Kinder ai bambini? Pensate invece che 6 di loro devono presentarsi due ore prima e intrattenersi due ore in più ad ogni partita per staccare e attaccare di continuo gli stendardi delle vittorie della loro "squadra" in modo che non ve ne sia la traccia quando occupiamo noi le gradinate. Aggiungiamo anche che lo speaker ufficiale della Virtus (tal Luigi Terrieri) li sputtana (articolo qui fianco) rispetto alla loro consueta abitudine

quanto manca alla fine del tempo o all'azione di gioco? Eppure qualcuno ancora usa dire, come anch'io ho fatto in passato, "7 secondi al termine dell'azione" o, ancora più sporca, "tira!" al giocatore della propria squadra. Usare un tono distaccato e superiore, quasi da Natòlia di "Mai dire Gol", è adatto se la tua squadra è sopra, manca poco alla fine e il pubblico sta già uscendo (novità!). Ma se stai recuperando, an-

di andarsene a partita ancora in corso non è una cosa che fa notizia. Non meravigliamoci nemmeno se nascono club assurdi in tutto come *Provincia bianconera*. Anche i già pochissimi pseudo-ultras virtussini rischiano di scomparire. Se ne andrebbe con loro anche una parte di noi, chi avesse qualunque tipo di idea per evitare questo, è pregato di comunicarcelo al più presto.

LA COSA E' DAVVERO TROPPO IMPORTANTE!

F.D.L. 1970

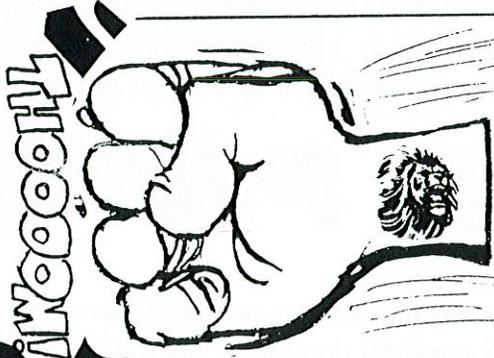
Provincia Bianconera, il club del tifo pro

E' nato in provincia di Bologna, a Crespellano, un nuovo club di tifosi che merita particolare sostegno e attenzione. Sostegno da parte dei tifosi Kinder, perché di club virtussino si tratta; attenzione di tutti perché i due criteri ispiratori della neonata associazione sono il tifo pro (con rifiuto automatico del tifo contro gli avversari, soprattutto nelle sue forme più maleducate e degenerate) e la diffusione del basket nel mondo dei più giovani. Il club Provincia Bianconera conta già 200 iscritti, tutti intenzionati a modificare la mappa del tifo Kinder attraverso iniziative di ogni genere: dalla creazione di nuovi cori e scenografie al coinvolgimento della società e delle scuole bolognesi per avvicinare i giovani al mondo del basket. Spulciando nello statuto del club, all'articolo 7 si legge fra l'altro: «La qualità di socio si perde per indegnità, intendendosi indegno chiunque danneggi materialmente o moralmente il Club, fomenti dissidi o disordini». Parole ribadite dai dirigenti della Provincia Bianconera in occasione della presentazione ufficiale alla presenza del capitano virtussino, Gus Binelli: «Noi tifiamo a sostegno della nostra squadra, sostegno morale e materiale. Per questo non faremo mai uno sciopero del tifo e per questo diciamo no a offese premeditate e organizzate». Informazioni possono essere richieste allo 051-960028 e 964209 (fax).

I ♥ VIRTUS

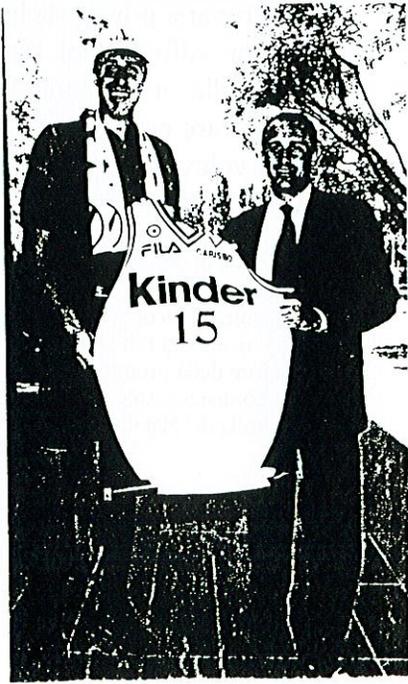
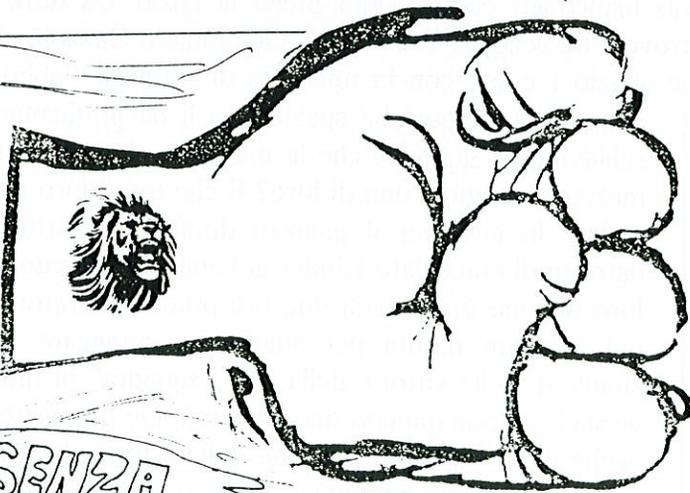


I ♥ VIRTUS



INCORRITI!

IL BASTO



GHETTO BARAONDA RIMINI

Negli ultimi anni abbiamo avuto dei contatti con i Riminesi diverse volte, chiaramente questo non pregiudica i cattivi(!) rapporti, ma siamo convinti che il parlare è sempre utile e costruttivo. Qui di seguito avrete la storia del loro Gruppo raccontata da Andrea uno dei fondatori del Ghetto Baraonda.

Le Origini

Negli anni '80, a capo della tifoseria si trovavano gli Ultras del calcio (si parla di "HOOLIGANS" e "VECCHIA GUARDIA"). Il loro modo di tifare era turbolento e caotico.

Il primo Gruppo di tifosi solo a seguito della squadra di basket nasce dalla stagione 1989/90: lo striscione "INKAZZATI" compare nello spareggio di Treviso contro la Braga Cremona.

Le JBR

Il nome di "Inkazzati" non sembrava piacere molto alla Polizia quindi i fondatori, primi fra tutti Nicola, Massimo e Bera, decidono di cambiare il nome in "JUVENTUD BLANCO ROJA (JBR). La doppia promozione in 2 anni dalla B1 alla A1 esalta le JBR che propongono delle bellissime coreografie soprattutto per le partite cruciali.

Anche il ritorno in A1 è salutato con una coreografia. Ma la travagliata stagione '92/'93 culmina con la retrocessione avvenuta nella gara spareggio di play-out contro la Fortitudo: l'arbitro Pallonetto fischia "3 secondi" al nostro pivot Israel e così finisce la nostra permanenza in paradiso.

IL GHETTO BARAONDA 1996

Questo Gruppo nasce nel 1996 fondato da Saba e Gigi e lo striscione, all'inizio piccolo, fa la sua prima comparsa nella semifinale contro Caserta nella stagione '95/'96. Il nostro simbolo è il Bulldog (di Amsterdam) dentro il tricolore. Il nostro nome deriva da una zona di Rimini denominata "Ghetto", mentre la parola "Baraonda" deriva dal modo caloroso e pittoresco che abbiamo di tifare.

Noi e la sfiga

Quella con la Fortitudo è solo la prima di una serie di partite sciagurate.

Stagione '93/'94: prima perdiamo l'accesso diretto all'A1 perdendo contro Desio tenuto a galla solo da uno scatenato Mark Davis (il Desio a fine anno è fallito); poi nella decisiva partita di play-out, al Flaminio di Rimini contro Reggi Emilia, un tiro da centro campo di Avenia all'ultimo secondo spegne completamente le nostre speranze.

Stagione '94/'95: ritorna Carlton Myers e tutti ci danno per favoriti. "AIR" ci regala l'emozione del record di 87 punti e noi ci crediamo sempre di più. Ma ancora delusioni, la Libertas Forlì ci rifila un 3 a 0 nelle finali e il nostro giustiziere questa volta è

A. Niccolai (tutti abbiamo ancora negli occhi la sua "bomba" all'ultimo secondo di gara 3).

Stagione '95/'96: Nella stagione della nascita del Ghetto Baraonda ancora un fallimento: Viene promossa la Reyer Venezia, che fallirà pochi giorni dopo sommersa dai debiti, dopo una partita che sembrava vinta alla fine del 1° tempo (+ 18 per noi). Il killer questa volta è Steve Burt.

Stagione 1996/97

Dopo la cessione di Semprini e Ferroni ai rivali di sempre di Forlì, Nicola scioglie le JBR; questa è l'occasione del Ghetto Baraonda per affermarsi. Striscione nuovo di 8 mt. per lanciare in orbita questo Gruppo. E' Saba che si impegna sin dai mesi estivi per rilanciare il tifo riminese e da il massimo per coinvolgere altri ragazzi. I risultati positivi della squadra spingono Nicola a rifondare la vecchia guardia sotto il nome di "VECC. JBR".

La stagione è da incorniciare, promozione raggiunta dopo una lunga cavalcata che ci ha visti in testa dall'inizio ed è culminata con un "3-0" inflitto nella finale ai rivali di Montecatini. Grande coreografia durante gara 3 con cartoncini rossi che formano una "A" in mezzo ad una curva completamente piena di cartoncini bianchi. Grande soddisfazione per noi quando tutta la squadra ci ha ringraziato e si è complimentata con noi.

AMICIZIE

Siamo gemellati con i Red Shoes Supporter di Milano e con i First Line di Gorizia. Il primo gemellaggio è nato ad Arese nel 1993; il secondo a Rimini nel 1995. Inoltre siamo in ottimi rapporti dal 1992 con i ragazzi dell'Angolo kaotico di Reggio Calabria.

RIVALITA'

Prima fra tutte quella con Forlì. Con loro non sono mai mancati scontri. Pensiamo che il loro massimo splendore sia stato raggiunto quando a capo della tifoseria c'erano i "Mostri". Oggi dopo lo scioglimento di tale gruppo i ragazzi che compongono la tifoseria forlivese devono rifondare delle solide basi per ritornare a quei livelli. Ma le rivalità sono molte: Pesaro (abbiamo il loro striscione "Inferno Bianco Rosso"), Imola, Montecatini, Modena, Caserta, Pistoia, Siena.

NOI E LE FORZE DELL'ORDINE

La polizia, spesso ci tratta male forse perchè tutti sanno dei disordini di Treviso nel 1989. Ricordiamo due episodi: le cariche della polizia subite a Venezia dopo gara 1 nel 1995/96 dove sono rimasti contusi alcuni di noi ma nessuno ha pensato a cacciare i veneziani che hanno invaso il campo e ci hanno tirato di tutto; la partita interna, con Imola di

quest'anno dove a loro è stato permesso di sventolare per tutta la partita una bara di cartone con su scritto Rimini mentre a noi è stato imposto di togliere lo striscione Gruppo Anti Imola.

NOI E LA POLITICA

Preferiamo non tirare in ballo la politica perchè in curva ci sono ragazzi sia di destra che di sinistra, che però hanno in comune l'attaccamento alla squadra. Per questo evitiamo questi argomenti che sarebbero certamente motivo di spiacevoli discussioni.

LE TRASFERTE

Da ricordare più di 2000 a Treviso nel 1989/90 in occasione dello spareggio contro Cremona; più di 700 a Venezia per gara 5 nel 1995/96; più di 120 a Montecatini per gara due quest'anno; 600 a Pesaro quest'anno. Ma soprattutto due volte a Caserta in pulmino e a Sassari in 6 (Saba, Alessandro, Ciccio, Cervo, Miglio, Milite) con tutto il palazzo che ci ha applaudito.

LA BATTAGLIA PIU' DURA: LA FUSIONE

Quando sembrava che Rimini e Forlì si fossero fuse da noi è scoppiato il caos: proteste sotto la sede e sotto la casa del Presidente; proteste ai giornali, raccolta di firme, volantini e una spedizione a Forlì in occasione della conferenza stampa dei due presidenti per presentare Romagna Basket. Alla fine la vittoria più bella è stata raggiunta.

I NOSTRI PROBLEMI

Il problema più grosso è il fatto di essere a Rimini. Ci spieghiamo meglio; da noi, la gente d'inverno preferisce la discoteca alle partite, mentre con i primi caldi inizia ad andare al mare. Si ha il pienone solo per le finali.

Poi, il calo del tifo fra il 1° e il 2° tempo; la difficoltà a coinvolgere il pubblico se manca la tifoseria avversaria.

La voglia di esagerare, credendo di poter fare cose che in realtà non si ha la possibilità di fare; (es.: pensare di poter riempire un pullman in breve tempo, quando sappiamo ormai per esperienza che ciò si verifica solo in qualche caso).

Infine crediamo ci debba essere un'organizzazione, in curva, più rigida.

NOI E SUPERTIFO

Certamente è uno dei pochissimi giornali che da la parola agli ultras, ma deve certamente migliorare moltissimo. Intanto, un giornale con questo nome non deve parlare solo di calcio, ma deve mettere sullo stesso piano tutti gli sport. Poi, riteniamo che abbiano preferenze per alcuni gruppi, e un attento lettore, se ne può accorgere. Noi abbiamo spedito alla redazione foto, articoli, smentite che avrebbero

potuto riempire un intero numero. Ma non abbiamo mai avuto il piacere di vederli pubblicati. In particolare, non sono state pubblicate repliche che noi abbiamo scritto per rispondere a cose dette da casertani, modenesi e veneziani.

Poi, come ben sapete, la smentita riguardante il gemellaggio fra Rimini e Fortitudo. In un mini articolo pubblicato su Supertifo, appare scritto che noi siamo gemellati con Milano, Gorizia e Fortitudo. In realtà, nella lettera scritta da me appare scritto: "Salutiamo i gemellati di Milano e Gorizia e i ragazzi della Fortitudo con i quali non siamo gemellati ma abbiamo tifato insieme contro gli avversari comuni di Pesaro".

Quindi, non solo Supertifo ha sbagliato, ma ha anche ignorato fax, lettere e telefonate fatte da me per far pubblicare la smentita.

Per il GHETTO BARAONDA

Andrea

GHETTO BARAONDA

*Nessuna notte è talmente lunga,
da impedire al sole di sorgere.*

**DOPO ANNI DI OSCURITÀ
SIAMO TORNATI PER
VINCERE!**

Adesivo per la promozione in A1, Camp. '96/97

SPAZIO LIBERO
DEDICATO A SCARICIO

Questo piccolo spazio lo dedichiamo ad una intervista fatta al nostro ex-coach a cui siamo rimasti molto legati. Prima però di dare spazio al piccolo pezzo dell'articolo di Marrese che abbiamo estrapolato vi diciamo che tutto il mondo è paese ed infatti anche nei Paesi Baschi le donne sono corse a fare l'abbonamento per il "Bellissimo" e non per il Baskonia!

la Repubblica
domenica 28 settembre 1997
valida. Che altro? A Vitoria, seimila tifosi ogni sabato al palazzo, curiosamente gemellati da anni con la Fossa: fanno abbastanza rumore e per ora non mi chiamano i cambi. Molta più stampa addosso: dieci giornali con spazi quotidiani e radio che chiamano anche a mezzanotte.



QUERELLE FdL GBV

Vi ricordate della nostra intervista su SuperTifo? Uscì il 15 Aprile 97 (N°8) e in quell'intervista facemmo di tutto per evitare che qualche altra tifoseria trovasse da dire qualcosa. E invece... Qui vi riproponiamo il "carteggio" tra noi e la GBV scaturito da quell'articolo; non lo commentiamo ma vi pubblichiamo la lettera di un ragazzo di Rimini che ci ha scritto complimentandosi con noi per come avevamo trattato il tema. Buona lettura.



REPLICA. «Leggendo con interesse lo speciale sulla "Fossa dei Leoni" non possiamo evitare di fare alcune precisazioni riguardo a presunti giganti. Quando affermano che il loro bandierone copricurva fu il primo nel mondo nel suo genere evidentemente sono bugiardi o ignoranti. Quando inauguravano il loro bandierone eravamo quasi stufi del nostro ormai da tre anni (ottobre 1986, A2) ci aiutava nelle scenografie e vorremmo sottolineare che copriva l'intera curva sud, con videocassetta che può documentarlo. Quindi per il discorso bandierone sono arrivati dopo di noi. Leggiamo che considerano trasferta quella fatta in minimo di dieci persone e con striscione al seguito. Bella forza, se dovessimo contare anche le trasferte fatte da quattro gatti probabilmente a mezzanotte staremo ancora qui. Noi consideriamo trasferta ufficiale del club quando ci si muove per lo meno in un pullman, ovviamente con striscione. Nell'elencare le loro gesta leonine, i nostri felini si sono dimenticati di citare un episodio. Semifinali di play-off di due anni fa. Loro sotto di uno a zero vengono a Treviso, di martedì, c'è molta carica. Ecco arrivare i nostri prodi che con disprezzo del pericolo fanno arrestare il pullman davanti ad uno degli ingressi e cominciano a tirare bottiglie di vetro vuote contro persone che attendevano di entrare. Compiuto l'eroico gesto i giganti si sono rifugiati in pullman. I nuovi eroi delle curve italiane che tirano bottiglie su persone che non c'entrano niente. Spiace che questo non sia stato ricordato. Parlano del loro timore di imborghesimento come Treviso e Pesaro. Stiano tranquilli i "leoncini", ciò accadrà dopo la prima vittoria importante. Qualche anno fa un loro dominio sui cuginetti virtuosini avrebbe provocato una reazione emotiva impressionante, verrà a mancare la fame che hanno adesso (sperando che la tengono ancora per molto). Il presunto calo del tifo c'è stato. Per chi è stato al Madison e a Casalecchio tutto ciò risulta evidente. Il Madison è l'ideale per una tifoseria organizzata, una curva rapida, sonorizzazione perfetta, ideale per le coreografie. Ora a Casalecchio quella che chiamano curva, rende ridicola la grande Fossa. Le uniche cose rimarchevoli sono una certa fantasia nell'ideare coreografie e la presenza in trasferta, seppur in calo dai tempi dell'era

99
ULTRAS VERDI



IL SOGNO EUROPEO ...DAGS

100 Seragnoli. L'andamento della Fossa, certamente tra i primi in Italia, secondo noi è più verso il basso e questo sorprende perché non hanno ancora vinto niente e la fame dovrebbe essere ancora tanta».



REPLICA

Come volevate dimostrare. Cari lettori di SuperTifo avete davanti agli occhi la dimostrazione di quello che abbiamo sempre detto da anni e che ora ci vede coinvolti. Con l'illusione e forse la presunzione di poter fornire materia di dibattito ai vari ultras di basket e non solo, abbiamo accettato di fare un'intervista mettendo in campo la nostra esperienza e le nostre perplessità rispetto alle problematiche che ci riguardano. Non potevamo solo parlare di questo, a SuperTifo interessava anche pubblicare la nostra storia, per cui abbiamo optato per un fifty-fifty. Risultato? La prima tifoseria di basket che concede un'intervista dopo di noi, fa notare solamente cose legate a rivalità, cerca di dimostrare che sono superiori a noi e parla di tafferugli che, come tutti sappiamo, hanno sempre due versioni. E il resto? Tutto ignorato. Credevamo la tifoseria trevigiana più matura... Noi abbiamo fatto di tutto per evitare qualsiasi polemica legata ad incidenti o quant'altro potesse scatenare lettere su lettere stenti e idiote per il contenuto, ma non possiamo tacere se, e lo diciamo chiaramente, questa è la prima e ultima volta che rispondiamo a lettere che ci chiamano in causa con questi argomenti. Se siete invidiosi del sostantivo "giganti" fatevela con il direttore della rivista, non siamo certo noi quelli abbiamo bisogno di sentirsi chiamare così. Dalla vostra reazione ci sembra che siete invece voi che avete mancanza d'affetto, come possiamo fare per aiutarvi? Il vostro bandierone è più vecchio del nostro? Bravi. Scusateci se non eravamo informati. Peccato però che abbiate messo l'indice su una cosa che è frutto di una errata trascrizione, come i riferimenti alla vicenda Salvemini (non un tifoso deceduto, ma un'arco caduto su una scuola così denominata che causò la morte di 12 ragazzi) e quelli sulla coreografia del Paeman, dove lo striscione diceva in bolognese oggi "si mangia" e non un bolognese oggi si mangia. Errori seri o irrilevanti,

dipende. Rispetto al bandierone abbiamo detto che è stato uno dei primi e il primo senza sponsor (e non uno dei primi). E comunque, se il nostro riferimento appena espresso riguardo allo sponsor non fosse così, chiediamo scusa anticipatamente. Sulle trasferte speriamo che l'intervista l'abbiate fatta alle dieci di mattina perché vorrebbe dire che quelle da "quattro gatti" per voi sono tantissime. Ma è un onore o un disonore? Forse non avete capito che l'essere in dieci e la per difendibilità dello striscione, ma per voi non è un problema perché al limite fate come alcuni vostri amici e rinunciate alla trasferta (su questa affermazione ci aspettiamo una risposta al più presto e sempre su queste pagine. È bene che questi dibattiti "intelligenti" continuino! Lo sappiamo noi e voi come sono andate le cose nelle semifinali play-off di due anni fa e ci fa ridere che ci raccontate solo quello che fa comodo (?) ignorando altre cose di quella occasione che possono mettere in cattiva luce. Noi non ci siamo permessi di chiamare nessuno con nomignoli più o meno denigratori, ma se proprio ci tenete basta che chiediate copia delle nostre litanie e avrete la gioia di sapere come ci chiamiamo. A questo punto, esaminando l'intervista, ci rendiamo conto che il servizio su di noi sia stato una manna dal cielo, altrimenti ci chiediamo di cosa potevate parlare con Noah Tortelli nelle 69 righe su 104 dedicate a noi. Alla fine di questa doverosa replica ci dispiace osservare che altra carta stampata sia stata dedicata ad amene polemiche piuttosto che vedere questo spazio riservato ad argomenti comuni a tutti gli ultras, più importanti, come party, Rai, commercializzazioni, carabinieri, repressione, diffide, mentalità, argomenti che gruppi più seri della Gioventù Biancoverde di Treviso (siete voi che vi siete scavati la Fossa) cercano di approfondire.

Fossa dei Leoni 1970 Bologna
27 maggio 97

27

Rimini 09-08-97

Cara F.d.I.

Chi vi scrive è uno che fa parte del "Ghetto Baraonda 1996", Gruppo nuovo della tifoseria riminese.

Vi scrivo per farvi i miei complimenti per la lettera sul n° 16 di SuperTifo. Trovo molto giusto quello che dite, e come lo dite, infatti la lettera dei trevisani secondo me è una lettera scritta per autovantarsi di cose mai accadute, mentre voi sapete della vostra importanza, ma non la fate pesare tanto per fare gli "sboroni". Il nostro Gruppo sta arrancando molto, infatti Rimini è una curva di fighetti, ma noi prendiamo spunto da voi per andare avanti.

Volevo solo farvi sapere come la penso, nella speranza di ricevere una risposta vi saluto.

Christian

« Riprende il tormentone delle repliche »

GB Treviso a FdL Bologna

Vorremmo cogliere l'occasione della replica della FdL del 27 maggio scorso, per poter fare alcune precisazioni. Non è certamente compito nostro giudicare la Fossa bolognese, semplicemente siamo convinti che articoli sulle telegiornali di Retequattro quando parla Berlusconi siano più deleteri che altro per l'immagine di un club con una storia come la vostra. Ognuno può pensarla come crede ma ci sembra molto evidente che nell'intervista in questione ci sia stata una certa esaltazione di gruppo. Niente di male, per carità, anche Fedè è convinto di essere nel giusto quando parla di Forza Italia, ma ciò non significa che per forza lo sia. Nella nostra risposta non c'era certamente alcun intendimento di superiorità, certe prerogative le riserviamo a voi, volevamo semplicemente puntualizzare alcune cose. La storia del bandierone ha un'importanza assolutamente relativa, tanto più se si tratta di semplice ignoranza (nel senso stretto del termine), oppure di un'errata trascrizione cartacea. Sui fatti di due anni fa avremmo qualche riserva, in quanto non si tratta di un semplice tafferuglio, bensì di un'aggressione codarda a gente che non c'entrava niente. Motivo per cui saremmo curiosi di sapere la vostra versione in merito, senza alcun spirito polemico. Riguardo alla questione delle trasferite abbiamo semplicemente esposto il nostro punto di vista riguardo alla definizione di trasferta ufficiale del club. Noi abbiamo una concezione di trasferta che ci impone di considerarla ufficiale quando questa è composta da un certo numero di persone. Se non viene raggiunto questo numero, la trasferta non viene considerata ufficiale. Punto e basta. E



lasciate giudicare a noi se le trasferite da "quattro gatti" sono tantissime o meno. Siamo dotati di una buona dose di autocritica, non abbiamo bisogno del vostro aiuto e tantomeno della vostra rima. Riguardo alle discussioni intelligenti, riservate solo ai gruppi seri, o che si pensino tali, vorremmo umilmente suggerirvi di scendere dal piedistallo se vorrete avere dei confronti costruttivi e interessanti, qualsiasi sia l'argomento. L'articolo a noi dedicato non verteva soltanto sulla nostra rivalità (d'altronde tanto siete quasi l'unica tifoseria che si fa vedere più o meno seriamente al Palaverde, motivo per cui ci sembra piuttosto logico chiamarvi in causa), bensì sull'attività del nostro gruppo. Non ci sembra che contare le righe di un testo possa considerarsi un'attività intellettivamente molto valida. Con questo vorremmo chiudere la questione (eccetto che per gli episodi di due anni fa, dove ci piacerebbe sentire il vostro punto di vista) riguardo ad episodi passati e concentrarci maggiormente sugli argomenti accennati nell'ultima parte della vostra replica. Ovviamente si tratterà di trovare un sistema di comunicazione valido, ma non vediamo alcuna difficoltà da parte nostra ad accettare un'ipotesi di confronto. Un'ultima puntualizzazione: la fossa non ce la siamo scavata noi e tantomeno permettiamo ad altri di farlo, specialmente a quei gruppi che si presentano alla gara decisiva del campionato con gruppi di pensionati (o perlomeno sembravano tali). Senza alcuno spirito polemico.

Gioventù Biancoverde 1979

Visto che questa fanza alla fine è stata chiusa il 10 Novembre e non l'8 come è scritto all'interno (problemi tecnici pesi) vorremmo segnalare una cosa al cugino di Roberto Collina ossia David Hill.

Caro David quando fai le radiocronache devi sapere che c'è chi ti ascolta: i Diffidati (mo no!). E visto che loro sono fuori per la loro indole violenta non accettano molto che tu dica che certe scene non si possono vedere. Le scene a cui ci riferiamo sono quelle che tu hai descritto dopo un fallo da dietro a Galanda, fallo che ha fatto insorgere tutto il parterre (magari più spesso, pensiamo noi). Perché non deve succedere che la gente si incazzi e intimorisca gli arbitri? Stiamo andando a cercare lo spirito perduto o cerchiamo di conservarlo dove c'è e tu dai un colpo durissimo alla nostra convinzione perché lo fai? Se ti da così fastidio vorrà dire che andremo a giocare a porte chiuse così almeno è salvo il fair-play tra le squadre! Ma però, poi, ti tradisci e si sente la tua vecchia anima di teppista di primo pelo, non t'incazzare così quando i neo Fortitudini se ne vanno anzi tempo non è corretto!!!

DEDICATA A...

ai "regaz" che avranno il processo per i fatti di Forlì a metà di questo mese...SIAMO CON VOI; ai "regaz" della storia di Barberino...per ora tutto O.K.; ai neo entrati nella famiglia FdD (Fossa dei Delinquenti) per la storia di 4 anni fa (+ vecchia no?); per quelli della storia di Marsala che sono ancora in ballo; ai diffidati basta dediche: alla Mary perchè gli piace questo spazio; al Banchetto perchè erano con noi a Lubjana sotto forma di spumante; a tutti i regaz che si sono sbattuti per la fanza N° 35; al vecchio spirito Fortitudo... da qualche parte è lì che ci ascolta: a chi si sbatte per il Gruppo (astenersi mercenari e perditempo), a chi avvista una Regata bianca con l'antenna sopra e lo dice agli altri che iniziano a fare tutti i bravi ragazzi così come ci ha insegnato la virtù firmato: la Provincia Bianconera. A.C.A.B. Alla prossima!

Lo spazio qui a fianco è ancora dedicato alla querelle tra noi e la GBV (MITICA!), lo sapete voi come giudicare il "carteggio" tra noi e loro; noi ve lo abbiamo proposto così come è. Aspettiamo critiche, consigli, apprezzamenti, l'unica cosa certa è che non staremo certo nuovamente a rispondere su Supertifo a cose come queste.

Solo una cosa, apprezzando il tentativo di apertura da parte loro sulle tematiche a noi più care, abbiamo spedito in sede alla Pallacanestro Treviso, chiaramente per la GBV, la fanza sulle diffide. Questo perchè se sono realmente interessati ci scrivono e poi se dobbiamo aspettare che siano loro a chiedercela aspettiamo un bel pezzo. Permalosoni!!!

P.S. vi ricordiamo che quest'articolo è uscito su ST del 28/10/97 N°

22

Andiamo avanti con degli articoli di carta stampata eccovene uno tratto dall'ormai mitico Superbasket del nostro altrettanto mitico CLAUDIO!!! A voi la Lettura.

Coldebella "punta" la TeamSystem

Il mio derby di Eurolega

Sta bene, non ha nostalgia dell'Italia e se non vede l'ora di tornare a Bologna è per la partita di Eurolega contro la Teamsystem. L' 1 ottobre. *Ma se penso a certi cori dei tifosi Fortitudo so già che mi verrà voglia di riprendere l'aereo e tornare ad Atene*: chi parla è Claudio Coldebella, playmaker titolare dell'AEK. *Come sto? Ho avuto un leggero infortunio a inizio stagione, roba di una decina di giorni. Ma adesso tutto fila per il verso giusto, compreso il mio rapporto con coach Ioannidis. Ora parlo molto meglio il greco, capisco al volo che cosa vuole. Gli obiettivi dell'AEK sono quelli di confermare il secondo posto dell'anno scorso, la squadra con l'arrivo di Pierce è completa anche se nel settore playmaker come mio cambio c'è solo José Lasa, perché Stanbury che pure molti credevano un regista è invece sostanzialmente una guardia. La Nazionale? Un discorso chiuso. L'avevo già detto a Barcellona a Petrucci che lascio spazio ai play più giovani. Sono tanti e bravi, ora tocca a loro.*

